



Unione Europea

Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Valutazione *In itinere* della Strategia Regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2014-2020

MARZO 2022

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici – Regione Basilicata

Sommario

Capitolo 1 Inquadramento generale del Rapporto	4
1.1 Premessa	4
1.2 Oggetto della valutazione	5
1.3. Elementi metodologici	5
Capitolo 2. Il sistema regionale della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	7
2.1. La struttura del tessuto produttivo.....	7
2.2 Le attività di ricerca e innovazione	8
2.3 La rilevanza dei settori più innovativi	11
Capitolo 3. La strategia regionale per la specializzazione intelligente della Basilicata	13
3.1 Inquadramento ed obiettivi	13
4. L'analisi degli interventi che concorrono all'attuazione della S3	15
4.1 Il contributo del POR FESR all'attuazione della S3	15
4.2 I principali avvisi pubblici attinenti la S3	16
4.2.1 Sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento di una Infrastruttura di Ricerca regionale inserita nel Piano regionale delle Infrastrutture di Ricerca (IR).....	16
4.2.2 Sostegno alla creazione e sviluppo dei cluster tecnologici della regione Basilicata e alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo	17
4.2.3 Progetti Complessi di Ricerca E Sviluppo (CORES)	19
Capitolo 5 Analisi desk dei Cluster.....	22
5.1 Illustrazione Cluster Industria Culturale e Creativa	22
5.2 Illustrazione Cluster Aerospazio.....	24
5.3 Illustrazione Cluster Automotive.....	26
5.4 Illustrazione Cluster Bioeconomia	28
5.5 Illustrazione Cluster Energia	31
Capitolo 6 Analisi sul campo per la valutazione dello stato dell'arte dei 5 Cluster.....	34
6.1 Metodologia dell'analisi in campo	34
6.2 Risultanze della valutazione in campo	35
6.2.1 <i>Numero e dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione (Sezione 1: si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione?)</i>	35
6.2.3 <i>Scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese (Sezione 2: sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie?)</i>	36
6.2.4 <i>Capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie (Sez.3 Questionario)</i>	38

6.2.5 Contribuito l'Avviso Cluster della Regione Basilicata allo sviluppo dei Cluster (Sez. 4 Questionario).....	40
6.3 Proposte migliorative dei Cluster.....	42
6.3.1 Cluster Industrie Creative e Culturali	43
6.3.2 Cluster Aerospazio.....	44
6.3.3 Cluster Automotive	45
6.3.4 Cluster Bioeconomia	45
6.3.5 Cluster Energia	47
7. Analisi valutativa inerente all'attuazione dell'Avviso Voucher per l'acquisto di servizi per l'Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle MPMI e l'adozione di tecnologie digitali (ITC)...	48
7.1 Avviso e finalità	48
7.2 Attuazione	48
7.3 Analisi valutativa	50
7.4 Conclusioni	57
Capitolo 8 Risposte ai quesiti valutativi.....	58
8.1 Si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione? (1° Quesito).....	58
8.2 Sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie? (2° Quesito).....	59
8.3 E' aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie? (3° Quesito).....	60
Capitolo 9 Conclusioni e Raccomandazioni	62
9.1 Conclusioni	62
9.2 Raccomandazioni	62

Capitolo 1 Inquadramento generale del Rapporto

1.1 Premessa

Per il periodo di Programmazione 2014 -2020, la CE ha individuato nell'adozione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) una delle precondizioni per l'accesso ai finanziamenti del FESR finalizzati a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, Obiettivo Tematico 1. Questo orientamento è stato riconfermato anche nel nuovo ciclo di programmazione 2021-27 in cui la "buona governance" della S3 è una condizione abilitante per l'OP 1. dedicato ad "Un Europa più intelligente" (in particolare con riferimento agli Obiettivi specifici 1.I "Ricerca e innovazione" e 1.IV "Competenze per la transizione industriale").

Tale scelta appare più che giustificata poiché la S3 può realmente contribuire alla crescita della regione attraverso la messa in rete, sotto il profilo strategico ed operativo, dei sistemi della ricerca, delle istituzioni e delle imprese (in particolare di quelle micro e piccole), in grado di favorire la competitività complessiva del territorio regionale favorendo la ricerca e l'innovazione tecnologica e sociale.

In tale ottica è certamente da apprezzare la scelta dell'AdG del PO FESR di promuovere ben tre Valutazioni della S3: preliminare (di processo); in itinere e finale (d'impatto), con l'obiettivo di esaminarne a fondo tutti gli aspetti in modo da informare le scelte future, ma anche per comprenderne potenzialità e vincoli per apportare le opportune correzioni.

La valutazione in itinere trattata nel presente Rapporto valutativo è rivolta a comprendere la coerenza e la capacità della S3 di supportare e promuovere il processo di crescita della competitività complessiva del territorio regionale, rafforzando la ricerca e l'innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate nell'attuale ciclo di programmazione, in modo da avere un quadro più chiaro delle sfide da affrontare nel prossimo periodo 2021-2027.

Da qui l'esigenza di investigare lo stato, la natura e lo sviluppo dei 5 Cluster nati sulle 5 Aree di specializzazione: Bioeconomia, Energia, Automotive, Aerospazio, Industria Creativa e Culturale. In una regione dai numeri contenuti come la Basilicata, essi possono costituire il vero barometro dello stato della ricerca e dell'innovazione sia al momento attuale, ma soprattutto per quanto attiene le potenzialità future. Infatti nella loro interezza i Cluster assommano a circa 200 soggetti tra imprese ed organismi di ricerca, una cifra considerevole per le dimensioni locali, che se ben supportata e governata dall'istituzione regionale mediante la Strategia di Specializzazione Intelligente può costituire un potenziale importante per innalzare il tasso di ricerca e sviluppo e dell'innovazione regionale.

Per quanto riguarda più in generale la domanda e l'offerta di servizi innovativi si è deciso di approfondire le dinamiche dell'Avviso Regionale "Voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, Strategica, organizzativa e commerciale delle PMI e l'adozione di tecnologie digitali (ITC)" con la finalità, in coerenza con le linee strategiche della S3, di contribuire ad aumentare il livello di competitività delle imprese lucane incentivandone gli investimenti in ricerca ed innovazione.

Il Rapporto è completato dall'inquadramento generale dei principali indicatori statistici ed economici sullo stato della ricerca e innovazione in Basilicata e sul tessuto imprenditoriale.

1.2 Oggetto della valutazione

L'oggetto valutativo, come già rilevato, consiste nel valutare in itinere la condizione della S3 in Basilicata, la quale come è nota costituisce "Condizionalità ex ante" con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse disponibili per rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, Obiettivo Tematico 1.

Al fine di monitorare le relazioni tra l'attuazione della S3 e le evoluzioni dei comparti presi in considerazione si è provveduto ad identificare i seguenti Quesiti Valutativi:

1° Quesito, si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione?

2° Quesito, sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie?

3° Quesito, è aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie?

Ovviamente tali quesiti sono riepilogativi e possono essere accompagnati da una serie di ulteriori domande a supporto dei quesiti principali le quali possono aiutarci nell'investigazione, come ad esempio:

- In che misura il sistema imprenditoriale regionale risulta coinvolto negli interventi promossi dalla S3?
- È migliorata l'attitudine da parte delle imprese regionali a svolgere attività di R&S e ad innovare?
- È migliorata la propensione da parte delle PMI regionali ad interagire/collaborare con soggetti esterni per sviluppare attività di R&S e/o d'innovazione?
- E' aumentato il tasso di natalità e la presenza – nel tessuto produttivo regionale – di imprese *knowledge intensive*?
- Si sta registrando lo sviluppo di un'offerta di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini?

1.3. Elementi metodologici

Il presente Rapporto valutativo è un rapporto misto elaborato mediante:

- una analisi documentale di piani e programmi riguardanti la Strategia di Specializzazione Intelligente regionale;
- un'analisi sul campo riguardante i 5 Cluster tematici, realizzata mediante questionario;
- un'analisi desk realizzata sui dati e le estrazioni forniti dall'Ufficio Internazionalizzazione e Innovazione e dall'Autorità di Gestione del PO FESR della Regione Basilicata attinenti all'Avviso Pubblico "Voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, Strategica, organizzativa e commerciale delle PMI e l'adozione di tecnologie digitali (ITC)".

In questo modo si è potuto ricostruire un quadro completo della condizione "in itinere" della S3 in Basilicata cercando di dare risposte quanto più esaustive ai quesiti valutativi prescelti,

nonostante, occorre sottolinearlo, l'assenza al momento di dati ed indicatori specifici ufficiali sulla Strategia di Specializzazione Intelligente a livello territoriale da parte di Istat, che pur avendoli previsti non li ha ancora resi disponibili.

Capitolo 2. Il sistema regionale della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione

2.1. La struttura del tessuto produttivo

La Basilicata nel 2019 è al terz'ultimo posto per numero di imprese attive (34.719), prima del Molise e della Valle d'Aosta. Lo stock nel 2012 era pari a 35.037 unità, si evidenzia, pertanto, una riduzione della numerosità delle imprese. Rispetto al 2018, la contrazione in termini assoluti è di 336 imprese. Gli indicatori relativi alla concentrazione di imprese sono più bassi rispetto alla media nazionale: la densità produttiva, espressa attraverso il numero di unità locali per Km², è pari a 3,8 (15,6 media italiana), gli addetti delle unità locali sono 22,0 ogni 100 abitanti (27,6 in Italia). Si tratta di imprese mediamente di piccola dimensione, con 3,5 addetti per impresa (3,9 in Italia). La distribuzione della localizzazione produttiva evidenzia una maggiore concentrazione nei SLL delle due città capoluogo, di Melfi, Policoro, Marsicovetere, Lauria, Pisticci, Rionero in Vulture e Senise.

Tabella 1 - Numero di unità locali delle imprese attive per SLL (2019)

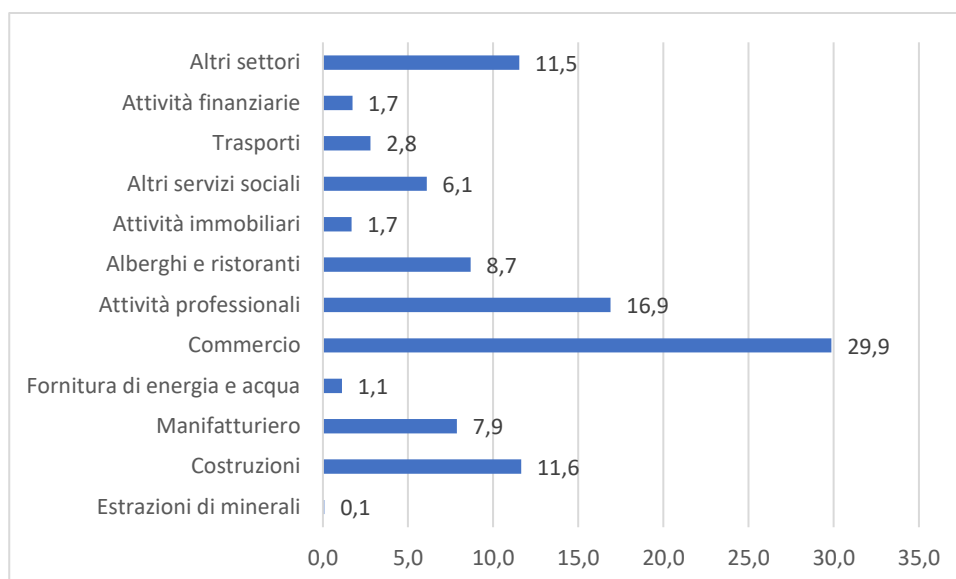
SLL	Numero
Potenza	11.644
Matera	7.068
Melfi	3.587
Policoro	2.445
Marsicovetere	2.430
Lauria	2.078
Pisticci	1.665
Rionero In Vulture	1.500
Senise	1.221

Fonte: ISTAT

Una delle caratteristiche peculiari della struttura produttiva italiana nel confronto con le altre economie industrializzate è data dalla ridotta dimensione media di impresa. In Basilicata tale tratto è molto più marcato: il 96,1 % delle imprese attive conta un numero di addetti tra 0 e 9 e impiega il 60,2% degli addetti.

Il sistema imprenditoriale lucano si contraddistingue per una prevalenza di imprese operanti nel terziario, in particolare nel settore del commercio e delle attività professionali, a cui segue una buona percentuale di imprese appartenenti al settore costruzioni e dei servizi alberghieri e di ristorazione. Il settore manifatturiero si colloca su una quota dell'8% circa.

Figura 1 - Imprese attive per categoria economica (%) (2019)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Per quanto attiene la forma giuridica prevalgono, per circa i due terzi, le ditte individuali. Il 19,2% è costituito sotto forma di società a responsabilità limitata, il 5,1% in società in nome collettivo e il 4,1% in società in accomandita semplice. Le società cooperative sono pari al 2,0%.

Tabella 2 - Imprese attive per forma giuridica (%) (2019)

Forma giuridica	2019
Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	67,8
Società in nome collettivo	5,1
Società in accomandita semplice	4,1
Altra società di persone diversa da snc e sas	0,6
Società per azioni, società in accomandita per azioni	0,2
Società a responsabilità limitata	19,2
Società cooperativa sociale	0,7
Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	2,0
Altra forma d'impresa	0,4

Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Il tessuto imprenditoriale lucano vede una forte presenza di imprese femminili. La Basilicata occupa il secondo posto a livello nazionale, dopo il Molise, con una quota di imprese femminili sul totale imprenditoriale regionale pari al 26,6%. Di queste circa il 40% opera nel settore agricolo, il 10,9% nell'artigianato. Le cooperative femminili ammontano al 3,8%.

2.2 Le attività di ricerca e innovazione

Nel 2018 si stima che il 44,4% delle imprese lucane dell'industria e dei servizi con almeno 10 addetti abbia introdotto innovazioni di prodotto o processo, presentando una propensione innovativa maggiore rispetto al dato precedente (nel 2016 era pari al 29,5%) che tende ad avvicinarsi al dato nazionale (49,7%) e si colloca ad un livello superiore alla macro area Mezzogiorno. Le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo hanno investito complessivamente 84 milioni di euro circa per l'innovazione nel 2018 a fronte di 152 milioni di euro spesi nel 2016. La spesa media per addetto in Basilicata è in netta riduzione rispetto al 2016, passando da 12.600 euro a 2.300 euro per addetto, quale effetto combinato nel biennio della riduzione della spesa e dell'aumento del numero di addetti alle imprese attive nell'industria, nelle costruzioni e in alcuni settori dei servizi (da 12.052 nel 2016 a 35.762 nel 2018).

Tabella 3 - Tasso di innovazione del sistema produttivo

	2004	2008	2010	2012	2014	2016	2018
Basilicata	20,2	28,0	15,0	27,5	20,7	29,5	44,4
Mezzogiorno	21,6	23,1	23,2	25,5	18,6	26,3	42,5
Italia	30,7	30,7	31,5	33,5	28,5	35,7	49,7

Fonte: ISTAT

Tabella 4 - Spesa media regionale per innovazione delle imprese - (migliaia di euro)

	2004	2010	2012	2014	2016	2018
Basilicata	2,2	0,8	4,4	4,5	12,6	2,3
Mezzogiorno	2,0	5,9	4,6	6,5	3,7
Italia	3,7	6,3	6,1	7,9	6,4

Fonte: ISTAT

Tabella 5 - Spese sostenute dalle imprese per le attività innovative - industria e servizi (migliaia di euro)

	2004	2010	2012	2014	2016	2018
Basilicata	80.962	26.115	37.433	51.027	151.859	83.907
Mezzogiorno	2.289.096	2.043.356	1.396.111	2.153.435	3.603.558
Italia	30.379.036	24.284.360	23.238.648	30.561.455	45.510.298

Fonte: ISTAT

Tabella 6 - Addetti alle imprese con almeno 10 addetti attive nell'industria, nelle costruzioni e in alcuni settori dei servizi (numero)

	2004	2010	2012	2014	2016	2018
Basilicata	37.428	32.943	8.508	11.339	12.052	35.762
Mezzogiorno	1.140.727	346.179	304.018	330.346	974.172
Italia	8.145.683	3.851.759	3.782.259	3.888.040	7.140.440

Fonte: ISTAT

L'analisi della propensione all'innovazione tiene conto anche dell'orientamento ad investire in R&S; la ricerca e sviluppo è infatti la voce principale degli investimenti per innovazione. L'Italia nel 2019 ha speso in R&S l'1,47% del Prodotto Interno Lordo nello stesso anno, dato quasi coincidente con il target nazionale dell'1,5% fissato dalla Strategia Europa 2020. Negli ultimi dieci anni l'intensità complessiva di ricerca e sviluppo regionale si è mantenuta su un livello stabile, tra lo 0,7% e lo 0,5%, ma resta al di sotto della media UE e distante dagli obiettivi 2020 fissati dalla Commissione europea; in media nell'area UE la spesa in R&S sarebbe dovuta essere pari al 3% del PIL entro il 2020. Uno dei fattori determinanti il divario rispetto alla media europea, secondo la Commissione¹, è la struttura produttiva del nostro paese, caratterizzata da una forte prevalenza di micro e piccole imprese attive in settori con limitata intensità di ricerca e sviluppo, che si differenzia da quella di altre importanti economie europee. La concentrazione dell'imprenditoria nazionale nelle attività tipiche del "Made in Italy" è generalmente associata ad attività a bassa e media tecnologia. Inoltre, le difficoltà di accesso al credito e le dimensioni limitate del mercato del capitale di rischio rappresentano degli ostacoli soprattutto per le giovani e piccole imprese innovative.

Tabella 7 - Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL - Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (%)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Basilicata	0,7	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,6	0,6
Mezzogiorno	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9	1,0
Italia	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4	1,5

Fonte: ISTAT

¹ Rapporto paese per l'Italia dell'Osservatorio sulla Ricerca e l'Innovazione (RIO-Rapporto Paese 2016).

In Basilicata, nel 2019, il totale della spesa per R&S è pari a 82 milioni di euro, pari allo 0,3% della spesa nazionale. Gli investimenti in R&S della Basilicata si fermavano a poco più di 74 milioni nel 2010 e circa 63 milioni nel 2014, praticamente nell'ultimo decennio cresce del 10,5%. La spesa in ricerca e sviluppo della componente privata in Basilicata è di circa 24 milioni di euro e rappresenta poco più di un terzo del totale della spesa regionale in R&S; gli investimenti delle imprese crescono di circa cinquanta punti percentuali nell'ultimo decennio, si riducono del -4% tra il 2018 e il 2019.

Tabella 8 - Spese per R&S totali (migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Basilicata	74.248	62.648	58.821	61.327	63.381	75.882	...	80.781	79.212	82.019
Mezzogiorno	3.125.593	3.127.147	3.292.773	3.465.930	3.781.871	3.479.202	3.661.821	3.803.250
Italia	19.624.886	19.810.606	20.502.485	20.983.102	21.781.275	23.793.650	25.232.240	26.259.658

Fonte: ISTAT

Tabella 9 - Spesa per R&S del settore privato (imprese e istituzioni private non profit) (migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Basilicata	8.805	5.967	...	17.393	...	26.732	24.335	23.777
Mezzogiorno	1.399.486	1.530.033	1.707.941
Italia	15.246.472	16.331.896	17.055.409

Fonte: ISTAT

Tabella 10 - Spese imprese pubbliche e private per R&S (migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Basilicata	15.183	9.191	3.746	4.933	4.943	13.160	14.911	25.980	24.084	23.080
Mezzogiorno	924.209	922.240	959.735	1.051.721	1.102.304	1.286.103	1.246.021	1.355.259	1.485.097	1.649.445
Italia	10.579.173	10.825.300	11.107.205	11.480.390	12.343.773	12.886.403	14.088.196	14.840.071	15.934.027	16.589.215

Fonte: ISTAT

Un indicatore che fornisce un'utile misurazione del peso che le attività di ricerca e innovazione assumono nello sviluppo del tessuto produttivo di un territorio è costituito dall'incidenza delle imprese e dei relativi addetti occupati nei settori ad alta tecnologia². Nel 2019 in Basilicata le imprese attive nei settori ad alta tecnologia sono 7.158, pari allo 0,7% di quelle nazionali ed occupano 16.421 addetti. Nell'ultimo decennio la dinamica di queste imprese si mantiene più o meno stabile con un tasso di natalità, dato dal rapporto tra le nuove imprese nate e quelle attive, che si attesta al 10%.

Tabella 11 - Imprese attive nei settori ad alta tecnologia (numero)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Basilicata	7.033	7.165	7.197	7.032	7.040	7.395	7.397	7.416	7.500	7.158
Mezzogiorno	231.011	236.067	238.310	233.469	235.879	241.123	246.298	250.684	256.196	253.356

² I "settori ad alta tecnologia", secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti: - per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72

Italia	892.312	905.811	916.006	897.346	913.100	925.710	948.350	965.357	986.422	961.284
--------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

Fonte: ISTAT

Tabella 12 - Addetti nelle Imprese attive nei settori ad alta tecnologia (numero)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Basilicata	14.846	14.658	15.263	16.018	17.169	16.725	16.421
Mezzogiorno	543.895	536.830	538.986	548.234	565.466	580.413	559.402
Italia	2.869.567	2.837.112	2.851.340	2.918.645	3.012.132	3.111.519	3.062.941

Fonte: ISTAT

Tabella 13 - Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (%)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Basilicata	6,8	8,1	8,9	8,5	9,6	11,0	9,7	9,1	9,7	10,0
Mezzogiorno	7,2	9,0	9,7	9,6	10,1	10,6	10,4	9,9	10,3	10,7
Italia	7,0	7,9	8,4	8,2	9,1	9,0	9,4	8,8	9,0	9,3

Fonte: ISTAT

Si riduce la capacità di sopravvivenza a tre anni delle nuove imprese nei settori ad alta tecnologia: fra quelle nate nel 2017, alla fine del 2019 è in attività il 48,3%, venticinque punti percentuali in meno rispetto al 2010 7,5 punti in meno rispetto alla media nazionale (55,8%).

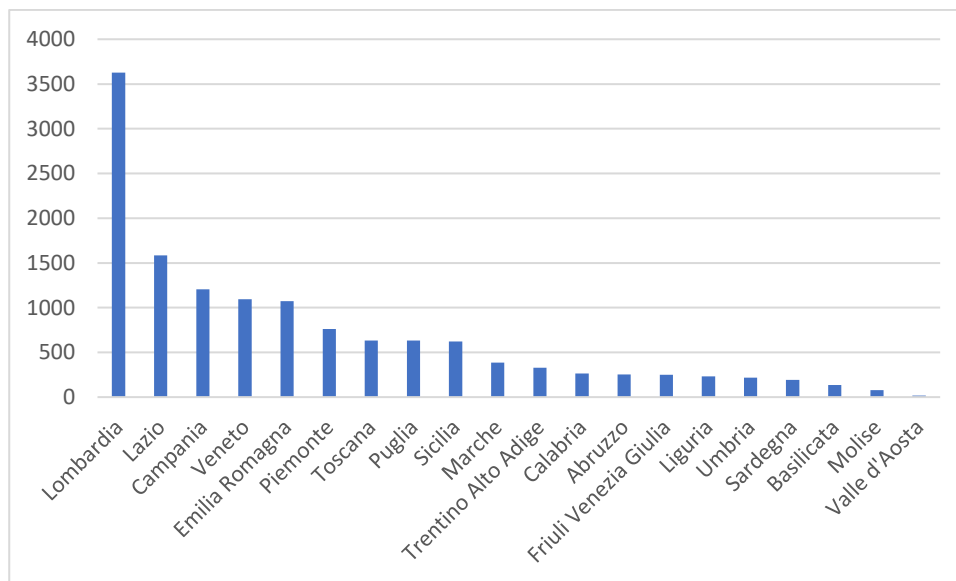
2.3 La rilevanza dei settori più innovativi

Nel quadro di un ampio sostegno all'impiego delle tecnologie digitali nei vari ambiti, dalla ricerca scientifica alle applicazioni industriali, si inseriscono le politiche per la promozione di start-up innovative. Lo sviluppo di tali imprese è, infatti, fondamentale per favorire la crescita economica, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in primis giovanile, di un territorio. E non solo, sostenere l'imprenditorialità innovativa favorisce una maggiore mobilità ed equità sociale, rafforza il legame tra università e imprese, promuove una maggiore propensione all'assunzione del rischio imprenditoriale e favorisce l'attrazione di talenti, imprese innovative e capitali dall'estero.

In Basilicata nel II trimestre 2021 sono 134³ le start-up innovative, dato che colloca la Regione alla diciottesima posizione in Italia per numero di start-up innovative (0,99% del totale nazionale). Quasi l'80% delle start-up innovative lucane opera nel comparto dei servizi, il 9,2% afferisce invece al settore dell'industria e artigianato e l'8,4% al commercio.

³ Cruscotto di Indicatori Statistici – Dati nazionali – Start up innovative – Il trimestre 2021 – Ministero dello Sviluppo Economico

Figura 2 - Start up innovative per regione (Numero) - (II trimestre 2021)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati MISE

Mentre rispetto all'intensità brevettuale, un indicatore chiave della produzione di innovazione, la Basilicata mostra una scarsa propensione alla brevettazione, con 3,3 domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti nel 2017, in calo sia dal massimo del 2010 (13,8), sia rispetto all'annualità precedente (9,8), a fronte di un valor medio nazionale pari a 79,3 brevetti per milione di abitanti nel 2017.

Capitolo 3. La strategia regionale per la specializzazione intelligente della Basilicata

3.1 Inquadramento ed obiettivi

Approvata, in via definitiva, dalla Commissione Europea (nota Ref. Ares (2016)5401132 del 16/09/2016) e presa d'atto della Regione Basilicata (D.G.R. n. 1118 del 6/10/2016), la S3 del PO FESR 2014-2020, è stata elaborata mediante un approfondito lavoro di analisi all'interno di ciascuna delle 5 aree di specializzazione prescelte, basato su tre dimensioni:

- Analisi degli assets e delle competenze regionali (contesto regionale, risorse esistenti, punti di forza e di debolezza, individuazione di eventuali eccellenze o sfide del sistema di innovazione per quanto attiene l'economia e la società);
- Posizionamento della regione all'interno del contesto economico nazionale, europeo e/o globale (analisi comparativa finalizzata ad identificare i vantaggi competitivi attraverso confronti con altre regioni, mappature nazionali e internazionale);
- Scoperta imprenditoriale (vitalità, sbocchi commerciali, capacità di innovare del sistema imprenditoriale regionale, analizzandone le prospettive di sviluppo) a livello regionale, ma in un contesto nazionale e internazionale

A seguito di tale analisi, sono emerse alcune specializzazioni regionali che hanno finito per definire la declinazione lucana di ciascuna area di innovazione.

L'area di specializzazione dell'**Aerospazio** a livello regionale è fortemente settorializzata sull'Osservazione della Terra (Midstream e Downstream) e, solo marginalmente, sulla produzione industriale (Upstream). È sostenuta dalla forte volontà della regione di aderire al cluster nazionale Aerospazio e di adottare in pieno la classificazione terminologica nazionale orientata alle applicazioni dell'innovazione tecnologica definite da documenti di indirizzo, programmatici e bandi di finanziamento a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'area dell'**Automotive**, il grande investimento della FIAT all'inizio degli anni '90 per la creazione del polo automobilistico di Melfi, ha alimentato una crescente specializzazione regionale tanto nell'indotto di primo livello, che in quello di secondo livello che sta ulteriormente cambiando funzioni con la recente riorganizzazione produttiva di FCA e richiede una diversificazione su settori "correlati" (indotto componentistica per auto, macchine agricole; carpenteria metallica; meccanica, mecatronica e robotica).

Il settore primario e l'agroalimentare rappresentano indubbiamente una risorsa fondamentale per l'economia lucana, tuttavia non ancora sfruttato in tutto il suo potenziale. Avendo a disposizione importanti realtà attive nel settore della chimica e un rilevante e ben posizionato nucleo di centri di ricerca legati alla filiera agroindustriale, la regione Basilicata intende perseguire il modello di sviluppo della cosiddetta Economia Verde, secondo una declinazione che valorizza molteplice e versatile utilizzo delle biomasse, di colture specializzate e dei sottoprodotti e scarti della filiera agroalimentare. Pertanto l'area della **Bio Economia** coniuga le traiettorie di sviluppo più direttamente connesse agli aspetti agroindustriali, con il completo sfruttamento e la valorizzazione di biomasse, sottoprodotti e scarti originati dalla produzione agricola e dall'industria alimentare attraverso la Chimica Verde.

Nell'area **Energia** la sfida è incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, tendendo presente il fatto che la regione Basilicata è caratterizzata da un ampio asset di risorse naturali e che, quindi, potrebbe essere strategico per il settore rivolgersi a fonti energetiche alternative quali l'energia eolica, l'energia idroelettrica e le biomasse (in merito a quest'ultima fonte è il caso di ricordare che la Basilicata è tra le prime sei regioni italiane in termini di area boschiva). Ciò si collega

ad un'altra importante sfida da affrontare e da vincere quella di aumentare i benefici derivanti dall'estrazione energetica riducendo al minimo gli impatti negativi. A questo aspetto, si aggiungono tutte le azioni innovative atte a migliorare ed efficientare il consumo energetico agendo sul lato del risparmio, dei materiali, delle tecnologie.

L'industria culturale e creativa è un universo multiplo, con diversi settori con andamenti non uniformi, un universo nel quale si possono trovare condizioni di redditività e di generazione di valore economico attingendo al vasto serbatoio della cultura immateriale e del patrimonio culturale. È quindi alquanto miope distinguere tra settori redditizi e settori meno redditizi o addirittura in perdita: tutti sono componenti di uno stesso ecosistema creativo. La creatività, in ultima analisi, produce quindi un impatto economico generalmente molto superiore a quello della cultura, ma d'altra parte senza la cultura la creatività perderebbe molte delle sue capacità migliori di generare valore economico. Questo è il motivo per cui, a livello regionale, si è deciso di valorizzare in modo armonico tutte le componenti di questo "ecosistema", organizzate nei seguenti settori: industria creativa per il turismo, industria creativa e design, industria creativa a servizio di settori produttivi. Tale decisione è risultata ancora più strategica per l'intero sistema economico regionale a seguito dell'elezione di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Tali attività hanno consentito di definire le cinque seguenti aree prioritarie di innovazione della regione Basilicata:

- Aerospazio
- Automotive
- BioEconomia
- Energia
- Industria culturale e creativa

Emerge una selezione di aree ad alto potenziale di innovazione, coerenti con una vision della Basilicata, caratterizzata da 3 driver:

- Promuovere un sistema produttivo innovativo, ambientalmente e socialmente sostenibile;
- Valorizzare le risorse ambientali e culturali in modo sostenibile e creativo;
- Realizzare una regione «open» e accessibile attraverso le reti digitali e dell'innovazione.

4. L'analisi degli interventi che concorrono all'attuazione della S3

4.1 Il contributo del POR FESR all'attuazione della S3

Il Programma Operativo FESR contribuisce in maniera diretta all'attuazione della Strategia regionale della S3 per lo più attraverso l'ASSE 1 con una dotazione finanziaria complessiva di circa 61,58 milioni di euro, oltre agli interventi finanziati a valere sugli assi 3, 4 e 5 per un totale di costo ammesso di circa 154,35 milioni di euro.

Gli obiettivi prefissati nell'Asse 1 sono connessi principalmente ad interventi di: potenziamento delle infrastrutture di ricerca nei settori della S3 quale driver di innovazione per tutto il contesto regionale e fattore strategico di attrattività per ricercatori e imprese; sostegno agli investimenti in ricerca ed innovazione delle imprese, sviluppo dei cluster tecnologici, erogazione di servizi specialistici.

In particolare, gli obiettivi dell'Asse 1 possono essere realizzati attraverso le seguenti azioni:

1A.1.5.1	Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali
1B.1.1.2	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
1B.1.1.3	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
1B.1.2.1	Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster tecnologici nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come HORIZON 2020)
1B.1.2.2	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

I dati di monitoraggio aggiornati al 31 gennaio 2022, indicano che:

- le risorse stanziare sulle azioni del POR FESR che concorrono all'attuazione della S3 ammontano, nel complesso, a 238,88 Meuro di cui la gran parte a valere sulle 4 Azioni dell'Asse 1;
- le risorse già impegnate, cioè concesse ai beneficiari (direttamente o a seguito della conclusione delle procedure di selezione, laddove previste), risultano pari a 169,98 milioni di euro e rappresentano, quindi, circa il 70 % della dotazione finanziaria; a questo riguardo si può osservare come la quota di risorse impegnate risulti molto elevata per quanto riguarda l'Azione 3B.3.3.1 che finanzia i PIANI DI SVILUPPO INDUSTRIALE ATTRAVERSO PACCHETTI INTEGRATIVI AGEVOLATIVI (MINI PIA), seguita dall'azione 1B.1.1.3 (T3 Innovation) e dalle azioni 1A.1.5.1 (che sostiene le infrastrutture di ricerca considerate

cruciali) e 1B.1.1.2 (Avviso Voucher) le quali presentano ottime performance di realizzazione in termini di spesa;

- infine le risorse spese, cioè i contributi già liquidati ai beneficiari, ammontano complessivamente a circa 100,28 milioni di euro e rappresentano il 42% circa della dotazione finanziaria ascrivibile alle azioni S3.

4.2 I principali avvisi pubblici attinenti la S3

Con tre diversi Avvisi Pubblici, la Regione Basilicata mobilitando circa 29 Meuro di fondi FESR 2014-2020, ha avviato un articolato sistema di sostegno alla ricerca e all'innovazione per rilanciare lo sviluppo competitivo del territorio.

4.2.1 Sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento di una Infrastruttura di Ricerca regionale inserita nel Piano regionale delle Infrastrutture di Ricerca (IR)

Un primo avviso, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 28 giugno 2019, ha avuto come finalità il "Sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento di una Infrastruttura di Ricerca regionale inserita nel Piano regionale delle IR". Per ciascuna delle aree previste dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3): aerospazio; automotive; bioeconomia; energia ed industria culturale e creativa. Con Determina (n. 15AB.2021/D.002289) del 17/3/2021 l'Ufficio Internazionalizzazione, ricerca scientifica ed innovazione tecnologica ha approvato la graduatoria dei progetti selezionati a valere sull'Avviso Pubblico e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 (Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione) del POR FESR Basilicata 2014/2020.

La valutazione delle proposte, condotta da un'apposita Commissione di valutazione tra luglio e novembre 2020, si è articolata in due fasi: nella prima fase sono stati valutati i dieci progetti preliminari candidati dai potenziali beneficiari; nella seconda fase sono stati valutati i cinque progetti definitivi candidati dagli Enti che hanno superato la prima fase valutativa.

Le quattro infrastrutture ritenute ammissibili e selezionate prevedono un investimento complessivo di circa 22 milioni di euro ed un contributo pubblico del POR FESR Basilicata 2014/2020 pari a circa 11 milioni di euro.

Per l'area di specializzazione aerospazio è stato finanziato il progetto STAC-UP (*Space Technologies and Applications Centre-Upgrade*) proposto dall'Università di Basilicata (Unibas) e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), quale soggetto co-proponente. Il progetto mira a dotare l'infrastruttura di ricerca di apparecchiature e strumenti d'avanguardia per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi naturali, ambientali e industriali e per la validazione e calibrazione di dati e prodotti satellitari.

Nell'area di specializzazione bioeconomia è stato finanziato il progetto PhenoLab 4.0. Il progetto è stato candidato dall'ALSIA (Agenzia Lucana di Ricerca e Innovazione in Agricoltura) e dal CNR, quale soggetto co-proponente, ed intende ampliare la capacità dell'infrastruttura di ricerca presso il Centro Metapontum Agrobios nel campo dello studio ad elevata efficienza del fenotipo delle piante (HTPP) sia in ambiente semicontrollato, che con studi fenotipici in campo aperto. Attraverso l'ammodernamento delle tecnologie già disponibili, il progetto si propone di ampliare le capacità di risposta scientifica e tecnologica dell'infrastruttura di ricerca per studi in pieno campo e su semi,

consentendole di avvicinarsi a nodi di infrastrutture europee e agli standard qualitativi in fase di sviluppo a livello internazionale.

Nel settore dell'automotive è stato finanziato il progetto di potenziamento della Infrastruttura di Ricerca In-LINK-IT (*Infrastructure for LINKing Industry to Technologies*) candidato dal CNR insieme a due co-proponenti: l'Agencia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Università di Basilicata (UNIBAS). Il progetto si sviluppa in due macroaree: l'innovazione tecnologica connessa a sistemi avanzati di produzione e ottimizzazione delle risorse e materie prime; la progettazione, lo sviluppo e la caratterizzazione di componenti innovativi per l'automotive. Il progetto intende proporre l'infrastruttura di ricerca alle piccole e medie imprese lucane come riferimento tecnologico e scientifico per condurre attività di ricerca di alto profilo nel settore automotive.

Nel settore dell'industria culturale e creativa è stato finanziato il progetto di potenziamento della infrastruttura di ricerca IRPAC (*Infrastruttura tecnologica e di ricerca per lo studio del passato umano, la conservazione e gestione del patrimonio culturale*) presentato dal CNR e dall'Università della Basilicata (UNIBAS) quale soggetto co-proponente. Il progetto è finalizzato a migliorare l'efficacia e la qualità delle ricerche e delle attività di supporto all'archeologia, all'analisi e alla diagnosi delle patologie di degrado di manufatti archeologici, architettonici ed artistici, alla conservazione e restauro di manufatti archeologici, architettonici ed artistici (compresi i beni culturali cartacei), alla valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi naturali e antropici (geo-archeologia), nonché alla fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Le quattro infrastrutture di ricerca rappresentano una occasione per potenziare le attuali strutture di ricerca e laboratori regionali al fine di consentire agli stessi di acquisire una rilevanza nazionale o europea in materia di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di sviluppo precompetitivo. Un primo risultato dell'Avviso Pubblico è stato già raggiunto, in quanto i principali centri di ricerca lucani (Dipartimenti dell'Unibas, Istituti del CNR con sede in Basilicata, ALSIA ed ENEA) si sono messi insieme per dar vita a infrastrutture di ricerca unitarie, partendo dalla messa in rete delle rispettive dotazioni strumentali, esperienze e capitale umano.

Le infrastrutture di ricerca selezionate, oltre a coinvolgere molti dei ricercatori già impegnati in detti Enti, saranno un'occasione di inserimento anche per nuovi ricercatori lucani. Gli Enti beneficiari hanno incluso nel progetto definitivi anche le regole che disciplinano le modalità di accesso alle stesse, in maniera trasparente e non discriminatoria, da parte delle imprese.

I beneficiari avranno circa 2 anni a disposizione per acquistare i macchinari, le attrezzature e gli impianti innovativi dettagliati nei progetti definitivi selezionati ed al massimo ulteriori 2 anni per completare le attività di ricerca e perseguire le finalità e gli obiettivi prefissati, soprattutto al fine di favorire l'integrazione tra gli Enti di ricerca e le imprese lucane.

4.2.2 Sostegno alla creazione e sviluppo dei cluster tecnologici della regione Basilicata e alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 15 giugno 2018, è stato approvato l'**Avviso Pubblico per il Sostegno alla creazione e sviluppo dei cluster tecnologici della regione Basilicata e alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo**. Con l'Avviso si è inteso promuovere la creazione di un sistema regionale dell'innovazione attraverso il sostegno alla creazione e allo sviluppo di n. 1 cluster tecnologico regionale per ciascuna delle aree di specializzazione della strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) e la realizzazione di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale correlati alle traiettorie tecnologiche individuate nella S3

Con DD 15AB.2021/D.00228 del 17/3/2021 l'Ufficio "Internazionalizzazione, ricerca scientifica ed innovazione tecnologica" ha approvato la graduatoria dei progetti selezionati a valere sull'Avviso e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 (Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione) del POR FESR Basilicata 2014/2020.

Sono stati candidati dai cluster n. 12 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle diverse aree di specializzazione della S3 regionale, valutati e selezionati da una apposita Commissione di valutazione da ottobre 2020 a febbraio 2021.

Dei progetti candidati sono stati ammessi a finanziamento 8 progetti di ricerca e sviluppo sperimentale per un investimento complessivo di circa 18 milioni di euro ed un contributo pubblico del POR FESR Basilicata 2014/2020 pari a circa 12 milioni di euro. I progetti prevedono il coinvolgimento di imprese e organismi di ricerca presenti sul territorio regionale ed attivi nelle aree di specializzazione di riferimento.

Nel settore dell'industria culturale e creativa è stato finanziato il progetto "*Basilicata Heritage Smart Lab*", candidato dalla capofila CNR, che ha l'ambizioso obiettivo di promuovere la Basilicata come laboratorio di riferimento nazionale e internazionale in materia di innovazione e sperimentazione delle nuove tecnologie applicate ai beni culturali. Per la prima volta viene proposto un progetto di filiera che vedrà la collaborazione tra i più importanti Organismi di Ricerca nazionale operanti in materia di beni culturali (CNR ed ENEA), Università della Basilicata e oltre 40 Imprese specializzate aderenti al cluster "Basilicata Creativa".

Per l'area di specializzazione aerospazio è stato finanziato il progetto ODESSA (*On Demand Services for Smart Agriculture*) proposto dal Consorzio per l'Ambiente e l'Innovazione Tecnologica – CREATEC in qualità di capofila di un partenariato composto da PMI ed enti di ricerca aderenti ed impegnati nel settore aerospaziale. Il progetto si propone lo studio, progettazione e prototipazione di una piattaforma ICT che eroghi servizi innovativi applicati all'agricoltura partendo da dati di remote sensing (sia da piattaforme satellitari che aeree) integrati con i dati di prossimità acquisiti in situ e basati sulla tecnologia IoT (Internet of Things).

Nel settore dell'automotive è stato finanziato il progetto MOBAS 4.0 (*Mobilità sOstenibile in BASilicata 4.0*) candidato da COM società cooperativa per azioni. Il progetto declina in diversi aspetti il concetto di mobilità sostenibile nella regione Basilicata, consentendo alle PMI e alle GI aderenti al "Cluster regionale Automotive e Fabbrica Intelligente ed operanti nel settore, di ampliare il proprio know-how diversificando le rispettive produzioni ed aprendo alle nuove tecnologie. Obiettivo generale che si intende perseguire è di sviluppare nuove soluzioni tecnologiche volte a migliorare i

servizi della mobilità sostenibile pubblica e privata, creando così i presupposti di una più rafforzata competitività del sistema produttivo Lucano.

Nell'area di specializzazione bioeconomia sono stati ammessi a finanziamento due progetti. Il progetto SPIA (*Valorizzazione dei sottoprodotti della filiera agroalimentare*) proposto da Industrie Olearie Lucane – INOL di Giuseppe, Michele, Antonino e Marcello Masturzo S.N.C persegue il fine di dare nuova vita agli scarti attraverso un processo green renderà sicuri i prodotti finali. Seguendo un nuovo modello di economia circolare il progetto mira ad utilizzare scarti quali acque di vegetazione, vinacce, raspi e feccia, pula di farro prima e/o successivamente all'estrazione di principi attivi quali substrati per l'accrescimento delle larve di *H. illucens*.

Un secondo progetto PROTEAGRI (*Tecnologie per la riduzione del gap proteico in sistemi agricoli destinati alla alimentazione umana ed animale*) è stato candidato dalla Società Cooperativa Agricola LA GENERALE. Il progetto ha come obiettivo specifico principale la creazione e diffusione di innovazioni per l'aumento del contenuto proteico ed il miglioramento della qualità delle proteine in due comparti chiave dell'agricoltura lucana: la cerealicoltura e la foraggicoltura, sviluppando soluzioni innovative che possano contemperare l'accumulo di proteine con la riduzione dei rischi di impatto ambientale della gestione.

Nell'area di specializzazione Energia sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento tre progetti di ricerca e sviluppo. Il progetto RE2BIOMET (*Renewable Energy to BIOMETane. Sviluppo ed efficientamento di un sistema innovativo per la conversione in biometano degli eccessi di energia rinnovabile*), proposto dalla capofila SPRING BIOENERGY Società Agricola a r.l. ha l'obiettivo di realizzare e analizzare un prototipo innovativo capace di trasformare l'energia elettrica in eccesso prodotta da fonti rinnovabili non programmabili (fotovoltaico, eolico) in combustibile (biometano) da immettere nella rete di distribuzione del gas naturale ovvero da utilizzare nell'autotrazione.

Il progetto ZEN4NPC (*Zero Energy Network for New Production Concept*) verte integralmente sulla gestione intelligente dell'energia nei sistemi di produzione industriale all'interno di distretti produttivi, zone industriali, aree PIP (destinate ad insediamenti produttivi), parchi tecnologici industriali, aree di ricerca e sviluppo industriale e altre tipologie organizzative diffuse in ambito nazionale e internazionale. E' stato proposto da ECORGY S.R.L. capofila di un partenariato pubblico-privato, dove UNIBAS, CNR ed ALSIA hanno un ruolo fondamentale nella ricerca e sviluppo di tecnologie chiave abilitanti. Infine, il progetto SIMAE (*Sistema integrato di monitoraggio e analisi energetica di utenze elettriche industriali*) proposto dalla capofila ELDAIFP ONLUS intende attivare azioni volte a favorire, presso n. 15 aziende già individuate in fase di analisi del fabbisogno, la risoluzione di problematiche connesse ai flussi energetici a servizio dei rispettivi impianti industriali. I beneficiari avranno circa 2 anni a disposizione per completare le attività di ricerca e/o di sviluppo sperimentale e perseguire le finalità e gli obiettivi prefissati dai progetti ammessi a finanziamento

4.2.3 Progetti Complessi di Ricerca E Sviluppo (CORES)

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 195 del 19 marzo 2019, è stato approvato l'Avviso Pubblico **“Progetti Complessi di Ricerca E Sviluppo (CORES)”** per sostenere un numero limitato di progetti complessi sotto il profilo sia scientifico che attuativo. Attraverso la collaborazione tra settore industriale e settore della ricerca, l'Avviso ha inteso accelerare l'approdo al mercato di

tecnologie, processi, dispositivi innovativi in grado di assicurare lo sviluppo competitivo delle imprese sui mercati nelle aree tematiche della S3 Energia e Bioeconomia.

Sull'Avviso sono stati candidati 5 progetti per l'Area Energia e 1 progetto per la Bioeconomia. La Commissione di Valutazione a febbraio 2021 ha concluso la valutazione dei progetti candidati nell'area Energia e a fine maggio 2021-la valutazione del Progetto candidato nell'area Bioeconomia.

Con D.D. n. 15AB.2021/D.00229 del 17.3.2021 è stata approvata la graduatoria dei progetti selezionati a valere sull'Avviso – **Area Energia** e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 (Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione) del POR FESR Basilicata 2014/2020.

Sono stati ammessi a finanziamento il progetto *IoT-based Building Information System for Energy Efficiency & Comfort* (IBIS ECO) candidato da Scai Lab Srl e il *progetto Efficientamento di Micro reti Energetiche alimentate da sole fonti Rinnovabili per l'Autonomia e l'indipendenza delle zone rurali dal sistema centrale* (EMERA) candidato da C.M.D. Costruzioni Motori Diesel S.P.A. con un investimento complessivo di circa 9 milioni di euro ed un contributo pubblico del POR FESR Basilicata 2014/2020 pari a circa 6 milioni di euro.

Nel quadro del miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente, il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale IBIS ECO, proposto da Scai Lab Srl capofila di un partenariato pubblico–privato che vede la collaborazione di Grande impresa, PMI e Istituti di ricerca, persegue l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione e decarbonizzazione di grandi complessi residenziali e di edifici della Pubblica Amministrazione esistenti sul territorio regionale con un approccio data-driven capace di migliorare l'efficienza energetica e il comfort complessivo attraverso l'integrazione di tecnologie (KET, IoT, data analytics) e metodologie avanzate di gestione dell'edificio e dei suoi impianti.

Il progetto EMERA (*Efficientamento di Micro reti Energetiche alimentate da sole fonti Rinnovabili per l'Autonomia e l'indipendenza delle zone rurali dal sistema centrali*) è incentrato sullo sviluppo tecnologico di piattaforme ibride integrate di generazione e accumulo di energia elettrica in grado di favorire la diffusione della produzione decentrata e customizzata, in alimentazione da sole fonti rinnovabili.

Nell'area **Bioeconomia** con D.D. n. 15AB.2021/D.00660 è stato approvato il progetto "VALBIOECONOMIA: valorizzazione di biomasse vegetali per un'economia circolare a scarto zero" proposto da Soletto SpA capofila di un partenariato composto da n.3 PMI e 2 Organismi di ricerca (Società Mediterranea Energia Ambiente S.P.A. e UNIBAS). Il progetto intende offrire, con un approccio multidisciplinare, innovazioni in ambito agronomico, energetico, mangimistico, farmaceutico, nutraceutico e cosmetico. Partendo da biomasse vegetali sarà possibile addivenire alla produzione sostenibile di nuovi biocombustibili nonché alla completa valorizzazione della biomassa vegetale di partenza e del residuo.

Nel mese di dicembre 2021 sono state adottate dall'Ufficio responsabile le Determine di concessione del contributo e i beneficiari, dalla data di avvio del progetto, avranno 36 mesi per lo sviluppo delle attività di cui non più di 6 mesi per le attività di esercizio sperimentale.

Capitolo 5 Analisi desk dei Cluster

5.1 Illustrazione Cluster Industria Culturale e Creativa

Cluster	ASSOCIAZIONE CLUSTER “BASILICATA CREATIVA”
Sede	Via Lanera s.n.c. – 75100 Matera
Forma giuridica	Associazione Riconosciuta secondo quanto stabilito dall’art. 14 e ss. del codice civile
Data di costituzione	18 settembre 2018
Area di specializzazione	Industrie Culturali e Creative
Mission	Aggregare le imprese creative lucane e instaurare un dialogo continuativo con i ricercatori e gli innovatori del mondo universitario e gli altri organismi di ricerca. L’obiettivo è generare processi di crescita e internazionalizzazione, utilizzando gli elementi ritenuti fondamentali per l’innovazione, ossia la tecnologia, la creatività e nuovi approcci culturali e imprenditoriali.
Imprese presenti	46 imprese, di cui: 16 Micro; 24 Piccole; 4 Medie; 2 Grandi.
Organismi di Ricerca presenti	2 OdG: Università degli Studi della Basilicata CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
Avviso Cluster – Fase A	SI
Durata del piano delle attività	36 mesi
Valore Piano attività	Euro 200.000 (contributo concesso Euro 200.000)
Obiettivi del Piano delle Attività	1. stilare sinergie tra ricercatori e imprenditori lucani operanti nei settori produttivi della creatività e della cultura; 2. supportare le imprese lucane del settore per innovarsi e internazionalizzarsi, anche attraverso progetti di rete che potenzino l’operatività delle singole entità aderenti; 3. farsi intermediario con i decisori politici a sostegno del sistema creativo e culturale lucano, attraverso un approccio sistemico che tenga conto delle esigenze delle organizzazioni aderenti e delle strategie di sviluppo del territorio.
Azione 1	PROMOZIONE DEL CLUSTER
Azione 2	NETWORKING E INTERNAZIONALIZZAZIONE
Azione 3	FORMAZIONE E MOBILITA’
Azione 4	SUPPORTO ALLA RICERCA E SVILUPPO
Risultati attesi al termine del primo triennio di attività	- ampliamento della base associativa del cluster ai fini di un’ampia rappresentatività del settore produttivo creativo e culturale lucano sui tavoli di concertazione e programmazione pubblico/privata (almeno 100 soci iscritti al cluster, tra imprese e organismi di ricerca);

	<ul style="list-style-type: none"> - creazione di un network locale, nazionale e internazionale di altissimo rilievo, con partenariati strategici per stimolare la nascita di nuove progettualità a vantaggio del settore produttivo delle industrie culturali e creative lucane (partecipazione ai cluster nazionali TICHE e Design, inserimenti in reti di partenariati internazionali con altri cluster delle industrie culturali e creative, accordi con Ministeri, Organismi di ricerca nazionali e internazionali, gruppi e filiere imprenditoriali dei settori delle industrie culturali e creative, altro); - creazione di progetti pilota innovativi, sostenibili e internazionali, ad alto valore aggiunto, attraverso il coinvolgimento delle imprese e degli organismi di ricerca aderenti a Basilicata Creativa (almeno 10); - creazione di nuove traiettorie di ricerca e sperimentazione in alcuni dei settori chiave delle industrie culturali e creative in Basilicata (software e ICT, cinema, design, editoria, musica, spettacolo, valorizzazione e gestione dei patrimoni culturali), di concerto con le realtà imprenditoriali lucane aderenti al cluster (almeno 5); - creazione di progetti cross-settoriali nati dalla contaminazione tra i settori culturali e creativi lucani e i settori tradizionali (turismo, agrifood, artigianato, altro) (almeno 5); - creazione di percorsi e occasioni per l'internazionalizzazione delle industrie culturali e creative lucane e per gli organismi di ricerca aderenti al cluster (almeno 50 tra aziende e organismi di ricerca che costruiscano percorsi di collaborazione in altri Paesi); - creazione di almeno un HUB creativo per le industrie culturali e creative lucane, dove favorire la contaminazione tra ricercatori, innovatori, creativi e imprenditori lucani, nazionali e internazionali, per la nascita di nuovi spin-off imprenditoriali e nuovi percorsi di start-up aziendali; - contributo alla messa a punto di sinergie tra industrie culturali e creative e infrastrutture di ricerca nazionali e internazionali ai fini di promuovere. - l'innovazione e il trasferimento tecnologico nei campi della digital Humanities, valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e gestione sostenibile del turismo culturale.
Avviso Cluster – Fase B	SI
Progetto di ricerca finanziato	Basilicata Heritage Smart Lab 2021
Valore Progetto	Euro 4.338.000 (contributo regionale concesso Euro 2.750.100)
Capofila	CNR
Obiettivo del progetto	promuovere la Basilicata come laboratorio di riferimento nazionale e internazionale in materia di innovazione e sperimentazione delle nuove tecnologie applicate ai beni culturali. Per la prima volta viene proposto un progetto di filiera che vedrà la collaborazione tra i più importanti Organismi di Ricerca nazionale operanti in materia di beni culturali (CNR ed ENEA), Università della Basilicata e oltre 40 Imprese specializzate aderenti al cluster “Basilicata Creativa”.

5.2 Illustrazione Cluster Aerospazio

Cluster	CLAS CLUSTER LUCANO DELL'AEROSPAZIO ETS
Sede	C.da Santa Loja – Tito (PZ) c/o CNR – Area di Ricerca di Potenza
Forma giuridica	Associazione Riconosciuta secondo quanto stabilito dall'art. 14 e ss. del codice civile
Data di costituzione	31 marzo 2015
Area di specializzazione	Aerospazio
Finalità	<p>Il Cluster CLAS ha come scopo prioritario quello di promuovere lo sviluppo e favorire la crescita del settore aerospazio in Basilicata. Il CLAS aderisce al Cluster Tecnologico Nazionale dell'Aerospazio (CTNA) e svolge in Basilicata attraverso il sistema scientifico-industriale lucano le attività del settore aerospazio delineate dal CTNA, realizzando in Regione le opportunità che ne deriveranno. Le finalità di CLAS sono perseguite tramite le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere, favorire e sostenere la competitività del sistema lucano nel settore dell'aerospazio, • promuovere e sostenere nascita e sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'aerospazio, • trasferire le risultanze del proprio operato agli associati anche valorizzando la complementarietà e favorendo la sinergia delle attività svolte dagli stessi.
Imprese presenti	22 imprese, di cui: 19 Piccole; 2 Medie; 1 Grande.
Organismi di Ricerca presenti (OdR)	3 OdR: Università degli Studi della Basilicata CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
Avviso Cluster – Fase A	SI
Durata del piano delle attività	36 mesi
Valore Piano attività	Euro 198.940 (contributo concesso Euro 198.940)
Obiettivi del Piano delle Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. creare le condizioni favorevoli per aggregare e far dialogare fra loro Imprese, Università, Centri di Ricerca ed Organizzazioni pubbliche e/o private operanti in ambiti riconducibili al settore Aerospazio in modo da raggiungere una massa critica per la R&S e l'innovazione e generare in tal modo opportunità di sviluppo per l'intero territorio regionale 2. sviluppare le competenze professionali esistenti - puntando sulla specializzazione - sia in ambito industriale che in quello accademico, promuovendo la mobilità dei talenti lucani onde conseguire la fertilizzazione incrociata delle idee e favorendo la nascita di nuove iniziative imprenditoriali.

	<p>3. sviluppare rapporti sistematici con altre associazioni in ambito extra regionale allo scopo di strutturare collaborazioni con attori di livello europeo e internazionale su programmi di ricerca, sviluppo e innovazione funzionali agli obiettivi di crescita del settore Aerospazio in Basilicata e, più in generale dell'intero territorio regionale</p> <p>4. proporre un sistema di project building in grado di definire e gestire progetti che per dimensione o tipologia non possono essere affrontati dalle singole entità aderenti nell'intento di preservare il posizionamento competitivo su scala europea che impone il necessario superamento di ogni frammentazione di carattere progettuale e richiede di capitalizzare competenze ed esperienze esistenti e di valorizzare le eccellenze esistenti.</p>
Azione 1	COMUNICARE E PROMUOVERE IL CLUSTER ANCHE PER FAVORIRE L'ADESIONE DI NUOVE IMPRESE E/O ORGANISMI DI RICERCA
Azione 2	SOSTENERE LA CIRCOLAZIONE DEI TALENTI E FAVORIRE LA NASCITA DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI
Azione 3	PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEL CLUSTER A RETI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
Azione 4	FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ASSOCIATI AI PROGRAMMI EUROPEI DI RICERCA E SVILUPPO
Risultati attesi al termine del primo triennio di attività	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la propria presenza nell'ambito del Cluster Tecnologico Nazionale dell'Aerospazio - Entrare a far parte di reti nazionali che si interessano di tematiche direttamente riconducibili al settore Aerospazio - Facilitare la creazione di rapporti diretti fra i propri associati e imprese di altri distretti tecnologici e/o cluster regionali - Adesione a nuovi network europei ed internazionali costituiti da organismi ed istituzioni che si occupano di Aerospazio - Partecipazione a call for proposal e tender europei nell'ambito di partnership appositamente costituite - Partecipazioni attiva e propositiva, con e per conto delle imprese associate, a eventi di importanza internazionale su temi riconducibili al settore Aerospazio
Avviso Cluster – Fase B	SI
Progetto di ricerca finanziato	On Demand Services For Smart Agriculture ODESSA
Valore Progetto	Euro 2.948.000 (contributo regionale concesso Euro 2.000.000)
Capofila	Consorzio per l'Ambiente e l'Innovazione Tecnologica - CREATEC
Obiettivo del progetto	Il progetto si propone lo studio, progettazione e prototipazione di una piattaforma ICT che eroghi servizi innovativi applicati all'agricoltura partendo da dati di remote sensing (sia da piattaforme satellitari che aeree) integrati con i dati di prossimità acquisiti in sito basati sulla tecnologia IoT (Internet of Things).

5.3 Illustrazione Cluster Automotive

Cluster	CLUSTER LUCANO DELL'AUTOMOTIVE - FABBRICA INTELLIGENTE ETS
Sede	c/o CONFINDUSTRIA Basilicata in via Di Giura, sn – 85100 Potenza
Forma giuridica	Associazione Riconosciuta secondo quanto stabilito dall'art. 14 e ss. del codice civile
Data di costituzione	13 novembre 2018
Area di specializzazione	AUTOMOTIVE – FABBRICA INTELLIGENTE
Finalita	<ul style="list-style-type: none"> • creare le condizioni necessarie a raggiungere una massa critica per la R&S e l'innovazione lucana nel settore dell'Automotive. Tale azione sarà concretamente realizzata sostenendo la ricerca e l'innovazione, aggregando soggetti privati e pubblici sui temi della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e promuovendo la cultura della formazione nel settore e nelle sue correlate declinazioni. • Accrescere le competenze professionali esistenti, i finanziamenti, la fertilizzazione incrociata delle idee e le iniziative imprenditoriali. Questa linea di azione prevederà lo sviluppo di contatti e relazioni con soggetti terzi per la creazione di partenariati di tipo tecnico, scientifico ed economico e per la promozione e la realizzazione di programmi e progetti comuni. Sarà inoltre perseguita la promozione ed il sostegno per la nascita in Basilicata di iniziativa imprenditoriali nel settore dell'automotive. • Promuovere, con approccio sistematico, collaborazioni con attori di livello europeo e internazionale su programmi di ricerca, sviluppo e innovazione funzionali agli obiettivi di crescita dell'intero territorio lucano. A tal fine il Cluster avrà come obiettivi quelli di: a) promuovere attività a favore dell'aggregazione all'interno del parterre associativo per cogliere le opportunità della politica di coesione 2014-2020 e dei fondi a gestione diretta della Commissione Europea; b) promuovere interazioni e sinergie tra i soggetti che svolgono attività di ricerca e le loro possibili applicazioni per rafforzare il collegamento tra le Università e i Centri di Ricerca operanti in Basilicata da un lato e il sistema imprenditoriale dall'altro. • Proporre un sistema di project building in grado di impostare progetti che per dimensione o tipologia non possono essere affrontati a livello di singole entità aderenti. • Promuovere la mobilità dei ricercatori e dei tecnici lucani presso altre realtà nazionali ed internazionali del settore in modo da ampliare il proprio bagaglio tecnico scientifico a vantaggio dello sviluppo industriale ed economico regionale.
Imprese presenti	20 imprese, di cui: 1 Micro; 8 Piccole; 9 Medie; 2 Grandi.
Organismi di Ricerca presenti (OdR)	3 OdR: Università degli Studi della Basilicata

	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE Consorzio TRAIN – Consorzio per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie per il TRASporto INnovativo
Avviso Cluster – Fase A	SI
Durata del piano delle attività	36 mesi
Valore Piano attività	Euro 198.940 (contributo concesso Euro 198.940)
Obiettivi del Piano delle Attività	1. stimolare sinergie tra ricercatori e imprenditori lucani operanti nei settori produttivi rientranti nell’ambito dell’Automotive - Fabbrica Intelligente; 2. supportare le imprese lucane del settore per aumentare il loro grado di innovazione e di internazionalizzazione; 3. interagire con il sistema amministrativo/decisionale per sostenere il sistema industriale e della ricerca lucano afferente al settore Automotive - Fabbrica Intelligente.
Azione 1	Comunicazione e promozione delle attività del Cluster
Azione 2	Alta Formazione e knowledge management
Azione 3	Scouting, supporto e promozione di tematiche progettuali
Risultati attesi al termine del primo triennio di attività	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare un processo informativo e di promozione delle attività del Cluster attraverso una serie di strumenti, in primo luogo attraverso un sito web che possa favorire la contaminazione tra ricercatori e imprenditori lucani, nazionali e internazionali, consentendo di ampliare la base di associati anche attraverso la nascita di nuovi spin-off imprenditoriali e nuovi percorsi di start- up aziendali - creazione di un network locale, nazionale e internazionale di altissimo rilievo, con partenariati strategici per stimolare la nascita di nuove progettualità a vantaggio del settore industriale automotive lucano (partecipazione ad iniziative analoghe a livello nazionale, inserimenti in reti di partenariati internazionali, accordi per incrementare la ricerca e lo sviluppo innovativi con altri soggetti imprenditoriali e scientifici nazionali ed internazionali nazionali e internazionali); - presentazione di progetti innovativi e sostenibili ad elevato valore innovativo e tecnologico attraverso il coinvolgimento delle imprese e degli organismi di ricerca aderenti al Cluster; - crescita del capitale umano altamente qualificato presente in Basilicata in modo da elevare la capacità competitiva delle imprese operanti nei settori di riferimento del Cluster; - sviluppo e valorizzazione internazionale delle competenze delle imprese e dei ricercatori lucani attraverso anche l’incentivazione alla mobilità nazionale e internazionale.
Avviso Cluster – Fase B	SI
Progetto di ricerca finanziato	MOBAS 4.0 - Mobilità Sostenibile In Basilicata 4.
Valore Progetto	Euro 2.136.349 (contributo regionale concesso Euro 1.425.081)
Capofila	COM SCPA

Obiettivo del progetto	Il progetto declina in diversi aspetti il concetto di mobilità sostenibile nella regione Basilicata, consentendo alle PMI e alle GI aderenti al "Cluster regionale Automotive e Fabbrica Intelligente ed operanti nel settore, di ampliare il proprio know-how diversificando le rispettive produzioni ed aprendo alle nuove tecnologie. Obiettivo generale che si intende perseguire è di sviluppare nuove soluzioni tecnologiche volte a migliorare i servizi della mobilità sostenibile pubblica e privata, creando così i presupposti di una più rafforzata competitività del sistema produttivo Lucano.
------------------------	--

5.4 Illustrazione Cluster Bioeconomia

Cluster	CLUSTER LUCANO DI BIOECONOMIA (CLB)
Sede	c/o ALSIA-CRMA SS.IONICA 106 Km. 448.2 75012 Metaponto di Bernalda
Forma giuridica	Associazione ETS
Data di costituzione	14 settembre 2018
Area di specializzazione	Bioeconomia
Mission	Al Cluster sono demandati i compiti di favorire la cooperazione della ricerca pubblica/privata in materia di innovazione e sviluppo tecnologico, di costruire politiche regionali in settori di interesse strategico e di favorire la specializzazione intelligente dei territori.
Imprese presenti	48 imprese, di cui: 28 Micro; 14 Piccole; 1 Media; 3 Consorzi; 1 Rete; 1 Associazione.
Organismi di Ricerca presenti	6 OdG: Università degli Studi della Basilicata CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE EXO - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. CREA Università degli Studi di Foggia ALSIA
Avviso Cluster – Fase A	SI
Durata del piano delle attività	36 mesi
Valore Piano attività	Euro 200.000 (contributo concesso Euro 200.000)
Obiettivi del Piano delle Attività	L'obiettivo generale del Cluster Lucano di Bioeconomia è rafforzare il sistema produttivo regionale, quello della ricerca e dell'innovazione (in

	<p>primis mediante il trasferimento e la diffusione dei risultati e delle buone pratiche), così favorendo le economie di rete e le sinergie fra gli operatori che lo costituiscono;</p> <p>La bioeconomia che è una delle 5 aree di specializzazione della Smart Specialization Strategy regionale “S3” , richiede un profondo cambiamento delle strutture produttive e delle relazioni tra i vari comparti, ma necessita soprattutto di un cambiamento sociale e culturale.</p> <p>Ambizione del Cluster CLB è di fare in Basilicata uno dei poli di eccellenza della bioeconomia, dove sia facile investire, fare ricerca e fare impresa, grazie alla passione e determinazione dei suoi associati e alla loro spinta nel voler fare la differenza.</p> <p>Bisogna ripensare ai modelli di sviluppo socio-economico che, da lineari, diventano circolari. Modelli che vedono il cittadino non più come consumatore, ma come protagonista di questa vera e propria rivoluzione “verde”. Oggi l'economia bio-based è un'importante realtà che fornisce crescita e lavoro a milioni di persone. In Europa la Bioeconomia ha un peso economico di circa 2100 miliardi di Euro e di 20 milioni di posti di lavoro (il 9% del fatturato e dell'occupazione complessiva dell'UE).</p>
Azione 1	Promuovere la partecipazione del CLB ETS a reti di livello nazionale
Azione 2	Azioni di informazione, promozione e comunicazione delle attività del cluster, anche finalizzate all'adesione di nuove imprese e/o organismi di ricerca;
Azione 3	Stimolare la partecipazione degli associati al CLB ETS ai programmi regionali, nazionali, europei e alle reti internazionali della ricerca e dell'innovazione;
Azione 4	Favorire lo sviluppo e nascita di iniziative formative nell'ambito della bioeconomia.
Risultati attesi al termine del primo triennio di attività	<ul style="list-style-type: none"> - Il Cluster CLB si propone con questo piano di attività di aumentare la capacità di identificare e valorizzare le sinergie esistenti e promuovere nuove azioni in grado di dare risposte immediate ai bisogni dei propri soci, promuovendo la conoscenza e la visibilità delle diverse realtà italiane del settore; Infine, va sottolineato come il “settore” di cui il Cluster CLB è rappresentante, sia in realtà un meta-settore: quello della bioeconomia. - Contribuire ad aumentare la cultura della sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - il coinvolgimento delle imprese ad un uso di risorse rinnovabili per applicazioni che possano creare un vantaggio competitivo per i prodotti italiani all'interno del mercato globale. - una mappatura delle imprese sul territorio (grazie al coinvolgimento della Regione e indirettamente delle Camere di Commercio locali) promuovendo le attività del Cluster presso tutte le imprese che

	<p>possono contribuire al consolidamento delle filiere della bioeconomia sia a monte che a valle della filiera (per es. imprese che svolgono attività di ricerca nel campo delle fonti rinnovabili e delle biotecnologie, le PMI di ricerca, gli attori dell'industria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dato il suo carattere fortemente intersettoriale, la bioeconomia richiede un approccio integrato, che tenga conto di tutti gli aspetti che costituiscono la "filiera circolare" che la caratterizza. Tale approccio deve coinvolgere in modo sinergico tutti gli attori interessati, creando un dialogo attivo e costruttivo tra il mondo della ricerca, della formazione, l'industria e le istituzioni. - In tale contesto, il risultato atteso è aumentare la competitività, il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione dalla scienza all'industria, essendo la ricerca condizione essenziale per il continuo sviluppo della bioeconomia.
Avviso Cluster – Fase B	SI
Progetto di ricerca finanziato	SPIA (<i>Valorizzazione dei sottoprodotti della filiera agroalimentare</i>)
Valore Progetto	Euro 2.801.791 (contributo regionale concesso Euro 1.766.356)
Capofila	Industrie Olearie Lucane – INOL di Giuseppe, Michele, Antonino e Marcello Masturzo S.N.C
Obiettivo del progetto	persegue il fine di dare nuova vita agli scarti attraverso un processo green renderà sicuri i prodotti finali. Seguendo un nuovo modello di economia circolare il progetto mira ad utilizzare scarti quali acque di vegetazione, vinacce, raspi e feccia, pula di farro prima e/o successivamente all'estrazione di principi attivi quali substrati per l'accrescimento delle larve di <i>H. illucens</i> .
Progetto di ricerca finanziato	PROTEAGRI (<i>Tecnologie per la riduzione del gap proteico in sistemi agricoli destinati alla alimentazione umana ed animale</i>)
Valore Progetto	Euro 1.271.206 (contributo regionale concesso Euro 806.383)
Capofila	Società Cooperativa Agricola LA GENERALE
Obiettivo del progetto	Il progetto ha come obiettivo specifico principale la creazione e diffusione di innovazioni per l'aumento del contenuto proteico ed il miglioramento della qualità delle proteine in due comparti chiave dell'agricoltura lucana: la cerealicoltura e la foraggicoltura, sviluppando soluzioni innovative che possano contemperare l'accumulo di proteine con la riduzione dei rischi di impatto ambientale della gestione.

5.5 Illustrazione Cluster Energia

Cluster	Cluster Energia Basilicata ETS – C.E.B. ETS
Sede	c/o Confindustria Basilicata Via Di Giura – Centro Direzionale s.n.c. 85100 Potenza
Forma giuridica	Associazione riconosciuta
Data di costituzione	18 ottobre 2018
Area di specializzazione	Energia
Scopo	Il Cluster Energia Basilicata ETS (C.E.B. ETS) si pone come obiettivo precipuo quello di favorire l'aggregazione di imprese, università, centri di ricerca ed organizzazioni pubblico/private, operanti a vario titolo nel settore energetico, per generare opportunità di sviluppo tecnologico, innovativo ed economico per l'intero sistema produttivo regionale.
Imprese presenti	55 imprese, di cui: 29 Micro; 20 Piccole; 4 Media; 2 Grandi
Organismi di Ricerca presenti	6 OdG: ENEA Università degli Studi della Basilicata CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI EXO - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SOCIETA' MEDITERRANEA ENERGIA AMBIENTE S.p.A.
Avviso Cluster – Fase A	SI
Durata del piano delle attività	36 mesi
Valore Piano attività	Euro 199.375 (contributo concesso Euro 199.375)
Obiettivi del Piano delle Attività	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere attività di ricerca, di innovazione, e di trasferimento tecnologico stimolando, mediante l'aggregazione dei soggetti pubblici e privati sui temi della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico; • favorire la cultura e la formazione nel settore energetico e nelle sue correlate declinazioni; • stimolare e sviluppare i contatti con altri cluster, consorzi, imprese, associazioni ed enti nazionali ed internazionali per la creazione di partenariati anche intersettoriali di tipo scientifico, tecnico ed economico e per la promozione e la realizzazione di programmi e progetti comuni; • favorire sinergie fra sistema produttivo, associativo imprenditoriale e sistema finanziario per creare e indirizzare le imprese verso opportunità di finanza agevolata in conto capitale

	<p>e interesse e per beneficiare di agevolazioni e facilitazioni in merito alla richiesta di accesso al credito, alle perizie tecnologiche, alle misure di finanza agevolata; fornendo supporto alla crescita delle imprese, attraverso l'incremento della visibilità sul mercato con l'inserimento in sistemi produttivi riconosciuti per la produzione di qualità ;</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasferire le risultanze del proprio operato agli Associati anche valorizzando la complementarietà e favorendo la sinergia delle attività svolte dagli stessi con particolare riguardo alle PMI, al fine di metterle in grado di affrontare con minori costi problematiche di carattere normativo ed organizzativo per quanto attiene l'accesso a nuovi mercati, colmando così le carenze di professionalità e di supporti tecnologici specialistici; • promuovere e sostenere la nascita in Basilicata di iniziative imprenditoriali nel settore specifico dell'energia e dei servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclo dei rifiuti urbani e speciali.
Azione 1	Management e logistica
Azione 2	Comunicazione e brand
Azione 3	Promozione e supporto alle imprese
Azione 4	Formazione e riqualificazione del capitale umano
Azione 5	Advocacy, collaborazioni e network internazionali
Azione 6	Internazionalizzazione, missioni estere, fiere e conferenze
Risultati attesi al termine del primo triennio di attività	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di sinergie tra sistema imprenditoriale, sistema della ricerca e policy maker; - rafforzamento del sistema produttivo, sviluppo dell'economia di rete ed ampliamento delle collaborazioni fra gli operatori del settore energetico regionale; - aumento della capacità di innovazione degli associati e della loro partecipazione, in collaborazioni con attori di livello nazionale ed europeo, a programmi di ricerca e sviluppo; - ampliamento del mercato e delle opportunità di business per gli associati; - rafforzamento competitivo del sistema lucano della ricerca in campo energetico; - ampliamento del numero degli associati e nascita di nuove iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico nel settore energetico; - diffusione della cultura della formazione continua, dell'alta formazione e della mobilità internazionale come elementi qualificanti per la crescita delle imprese;
Avviso Cluster – Fase B	SI

Progetto di ricerca finanziato	RE2BIOMET (Renewable Energy To Biomethane)
Valore Progetto	Euro 2.053.937 (contributo regionale concesso Euro 1.279.556)
Capofila	SPRING BIOENERGY Società Agricola a r.l.
Obiettivo del progetto	realizzare e analizzare un prototipo innovativo capace di trasformare l'energia elettrica in eccesso prodotta da fonti rinnovabili non programmabili (fotovoltaico, eolico) in combustibile (biometano) da immettere nella rete di distribuzione del gas naturale ovvero da utilizzare nell'autotrazione.
Progetto di ricerca finanziato	Zero Energy Network For New Production Concept - ZEN4NPC
Valore Progetto	Euro 1.271.206 (contributo regionale concesso Euro 557.631)
Capofila	ECORGY srl
Obiettivo del progetto	Il progetto verte integralmente sulla gestione intelligente dell'energia nei sistemi di produzione industriale all'interno di distretti produttivi, zone industriali, aree PIP (destinate ad insediamenti produttivi), parchi tecnologici industriali, aree di ricerca e sviluppo industriale e altre tipologie organizzative diffuse in ambito nazionale e internazionale.
Progetto di ricerca finanziato	SIMAE - Sistema integrato di monitoraggio e analisi energetica di utenze elettriche industriali -
Valore Progetto	Euro 1.034.583 (contributo regionale concesso Euro 784.168)
Capofila	EDAIFP ONLUS
Obiettivo del progetto	si intende attivare azioni volte a favorire, presso n. 15 aziende già individuate in fase di analisi del fabbisogno, la risoluzione di problematiche connesse ai flussi energetici a servizio dei rispettivi impianti industriali.

Capitolo 6 Analisi sul campo per la valutazione dello stato dell'arte dei 5 Cluster

6.1 Metodologia dell'analisi in campo

L'analisi in campo è stata immaginata come un momento essenziale dell'analisi in itinere della S3 al fine di verificare lo stato di sviluppo dei 5 Cluster sulle Aree di specializzazione della Strategia di specializzazione intelligente della Basilicata.

Si trattava di un'occasione unica per verificare lo stadio di evoluzione, ossia la crescita, la stasi o il ridimensionamento, rispetto alla loro nascita occorsa mediamente 2 anni fa e certamente sollecitata (come già rilevato nell'ambito dell'Analisi preliminare di processo della S3 regionale) grazie all'Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione e sviluppo dei Cluster Tecnologici della Regione Basilicata e alla realizzazione di progetti di Ricerca e Sviluppo, approvato con DGR n. 527/2019 nell'ambito del PO FESR BASILICATA 2014-2020 – Asse I – Ricerca, Innovazione Azione e Sviluppo Tecnologico – Azione 1B.1.2.1.

Si è elaborato perciò un questionario suddiviso in 4 Sezioni:

- **Sezione 1:** si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione?
- **Sezione 2:** sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie?
- **Sezione 3:** è aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie?
- **Sezione 4:** se e come ha contribuito l'Avviso Cluster della Regione Basilicata allo sviluppo del Cluster medesimo?

Le prime 3 Sezioni del questionario sono riportabili direttamente o indirettamente ai 3 Quesiti valutativi, mentre la 4° Sezione è stata dedicata specificamente all'Avviso Cluster, al fine di valutare come sta contribuendo o meno al processo di sviluppo all'interno dei Cluster. In questa Sezione l'ultima domanda è stata rivolta alle proposte migliorative sulla prossima S3 regionale ed ha trovato ampia soddisfazione e coinvolgimento da parte dei destinatari.

Il questionario è stato somministrato direttamente ai Referenti dei 5 Cluster (di solito direttamente ai Presidenti o a persona da loro indicata) previo un contatto telefonico di chiarimento dell'indagine valutativa, seguito da una mail di presentazione con il questionario allegato. La compilazione dello stesso è stata fatta dal Referente accompagnato direttamente dal Coordinatore del Nucleo che lo ha seguito nella compilazione delle domande al fine di chiarire ogni eventuale dubbio rispetto alle domande.

In tal modo si è raggiunta la più ampia e rappresentativa partecipazione da parte dei Cluster in tempi rapidi.

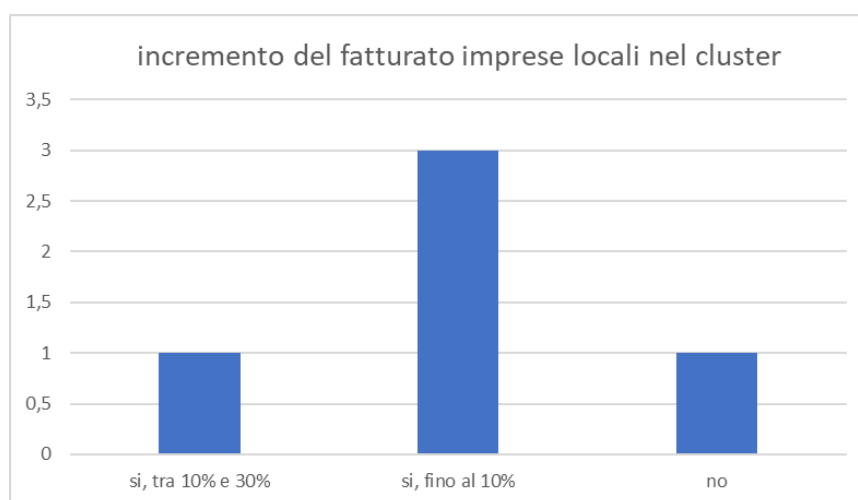
Una volta raccolti tutti e 5 i Questionari, questi sono stati analizzati separatamente (per ogni Cluster) e poi in maniera aggregata ai fini delle elaborazioni connesse all'indagine valutativa.

6.2 Risultanze della valutazione in campo

6.2.1 Numero e dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione (Sezione 1: si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione?)

Si è ritenuto opportuno osservare l'evoluzione del **numero delle imprese** sul territorio afferenti all'area di specializzazione successivamente alla costituzione del cluster, quale elemento di analisi aggiuntivo e non meramente misurativo di rapporto causa/effetto tra densità imprenditoriale e ruolo del cluster. In proposito le risposte non risultano univoche, in ragione sia della diversità settoriale ma anche rispetto agli effetti che la crisi pandemica ha prodotto, che non risultano uniformi sulle diverse aree di specializzazione (impatto che ad esempio è stato particolarmente grave per alcuni comparti dell'area culturale). In un caso, aerospazio, la crescita appare significativa, in un altro, energia, la tipologia di attività e la numerosità degli operatori rende non possibile una quantificazione della variazione da parte del referente del cluster.

Risulta interessante verificare una concordanza tra tutti i cluster in merito **all'incremento del numero dei dipendenti tra le imprese presenti nel cluster**, sia pur contenuti in genere entro il 5%, elemento di interesse, correlabile quanto meno ad un dinamismo dei soggetti che hanno inteso prendere parte alla vita attiva dei cluster. Tale dinamismo si riflette anche nell'**incremento del fatturato delle aziende presenti nei cluster**, infatti 4 cluster su 5 evidenziano questo elemento, salvo il cluster della bioeconomia.



Rispetto alla **partecipazione delle aziende ai cluster**, vi è un tendenziale incremento, che viene attestato per tre delle organizzazioni intervistate (ICC, bioeconomia e automotive), mentre resta invariato per l'aerospazio e diminuisce per l'energia per effetto di un delta negativo tra nuove iscrizioni e abbandoni. In merito alla **partecipazione dei centri di ricerca** non si evidenziano mutazioni di fatto, atteso che solo in un caso (bioeconomia) si dichiara un incremento, mentre per gli altri 4 cluster non si registrano variazioni.

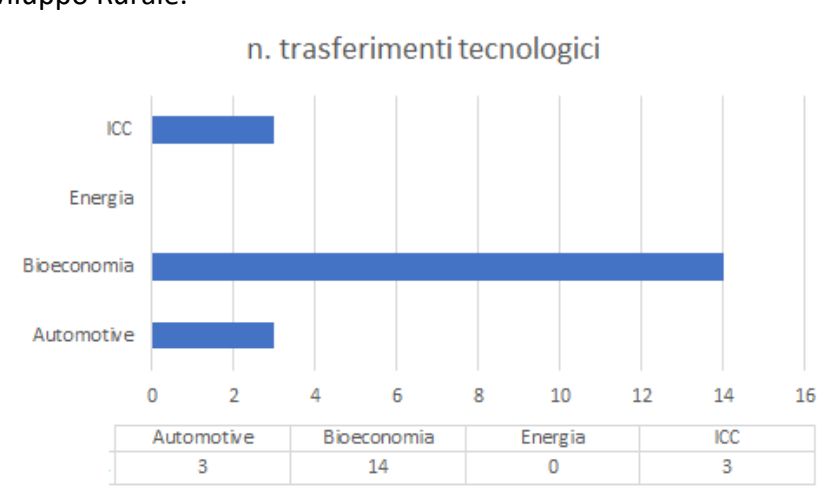
Rispetto alla **relazione con il contesto extraregionale** in termini di partecipazione ai cluster si evidenzia come non vi si registrano variazioni di segno positivo relativamente alle imprese, atteso che in tre ipotesi (automotive, aerospazio e bioeconomia) il numero resta invariato, mentre per ICC ed energia si rileva un calo partecipativo. Rispetto alla partecipazione degli organismi di ricerca extraregionali solo il cluster bioeconomia registra un incremento, per gli altri invece la

partecipazione rimane invariata (con la specificità dell'ICC che precisa di non avere partecipazioni di enti di ricerca extraregionali all'interno della propria compagine).

Complessivamente emerge una situazione di evoluzione non uniforme sul territorio nelle aree di specializzazione, a cui corrisponde tuttavia una tendenza di crescita delle organizzazioni componenti i cluster, quanto meno nella dimensione regionale, che appaiono essere sovente poli di attrazione. Diversamente tale capacità attrattiva non viene esercitata verso l'esterno della regione, né sulla componente imprenditoriale né, salvo un caso, verso la componente di ricerca.

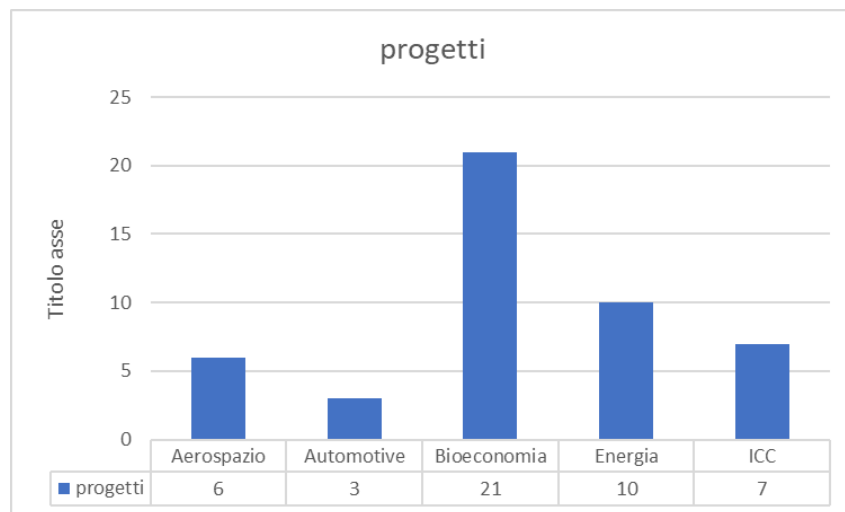
6.2.3 Scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese (Sezione 2: sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie?)

I **trasferimenti tecnologici tra centri di ricerca e imprese all'interno del Cluster** risultano realizzati in modalità non uniforme, in un caso non vi sono stati (energia) in un altro (aerospazio) si è dichiarata la non disponibilità delle informazioni in merito. L'elevato numero di trasferimenti attivati nel cluster della bioeconomia è ricondotto alla possibilità di ricorso alle Misure 16.1 e 16.2 del Programma di Sviluppo Rurale.



Le imprese coinvolte nei trasferimenti, per quei cluster che hanno dichiarato di averli realizzati, sono piccole imprese, dato che tendenzialmente conferma che la microimpresa, per quanto costituisca numericamente oltre il 90% della compagine aziendale, ha tendenzialmente minori condizioni abilitanti per la gestione di processi di trasferimento di conoscenze e di innovazione.

Rispetto alla generazione di nuova progettualità in partenariato tra centri di ricerca e imprese facenti parte del cluster si rileva un buon livello di fecondità: per tutti i cluster sono stati presentati progetti, con una particolare numerosità per l'area della bioeconomia:



Relativamente alla **tipologia di progetti** presentati prevale un'attività orientata alla ricerca, ma non mancano attività progettuali finalizzate ad investimenti, a trasferimento tecnologico e all'internazionalizzazione. Relativamente all'orizzonte territoriale su cui agire la propria capacità progettuale esso appare alquanto variegato, poiché i cluster dichiarano di intervenire tanto a scala regionale, che nazionale che europea. Una parte delle proposte risultano ancora in fase istruttoria, alcune invece l'hanno superata senza essere finanziate, ma al contempo si prende atto delle dichiarazioni di superamento delle valutazioni e di finanziabilità di alcuni interventi candidati.

A tali **progetti presentati** dai cluster o ai quali i medesimi partecipano, sono state coinvolte aziende interne che anche in questo sono piccole imprese, con un numero di dipendenti tra 10 e 50 unità. Relativamente alla dimensione delle imprese coinvolte in **progetti realizzati** il dato è ovviamente ribadito relativamente alla classe di addetti 10-50, ma in due cluster (ICC e Bioeconomia) vengono coinvolte anche imprese con un numero di dipendenti inferiore a 10 (in proposito si può ipotizzare che i due settori abbiano maggiore presenza di microimprese).

Rispetto a quanto si è migliorato lo **scambio di informazioni e conoscenze tra imprese e soggetti di ricerca** successivamente alla creazione del cluster il giudizio è complessivamente positivo, con tre cluster che ritengono che lo scambio sia migliorato *“molto”* e due che stimano che sia *“abbastanza”* migliorato. Più tiepido il giudizio su quanto sia **migliorato il trasferimento di tecnologie tra imprese e soggetti di ricerca** successivamente alla istituzione dei cluster: su questo tema uno di cluster non si esprime, tre ritengono che sia migliorato *“abbastanza”* ed uno che sia migliorato *“poco”*.

Complessivamente dalle risposte può dedursi, in base alle risposte, che il cluster abbia agito un ruolo di facilitatore di relazioni tra imprese e soggetti della ricerca. Tale funzione catalizzatrice di relazioni ha presumibilmente agevolato la creazione di compagini partenariali di scopo per la presentazione di progetti, a scala diversificata. Probabilmente il tempo limitato in cui ciò si è realizzato, tempo funestato anche dall'esperienza pandemica, non ha ancora consentito di consolidare l'azione progettuale messa in campo i cui effetti, anche in termini di reale trasferimento di competenze e tecnologie, non hanno avuto modo di determinarsi.

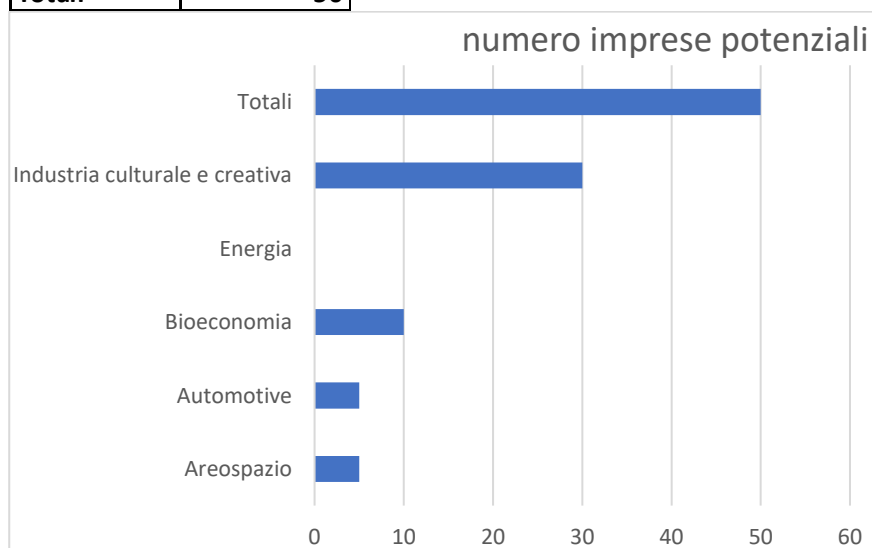
6.2.4 Capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie (Sez.3 Questionario)

In questa sezione del questionario, si è cercato di investigare uno dei campi di massimo interesse della Strategia di Specializzazione Intelligente, ossia la sua capacità applicata a livello territoriale, di trasformare le idee innovative in nuove imprese, sfruttando al massimo tutte le opportunità offerte dai servizi avanzati e dalle nuove tecnologie.

Tutto ciò si riverbera in Basilicata anche nell'azione messa in atto all'interno dei 5 Cluster tematici, che diventano pertanto punti di vista privilegiati da cui indagare la realtà territoriale.

Alla domanda se sono nate nuove aziende all'interno del Cluster, i risultati sono stati abbastanza scarni, al massimo 1 impresa, ma sulle potenzialità che si creino in futuro, le risposte sono più ottimistiche, anche se condite nella maggior parte dei casi da una certa prudenza.

Cluster	numero imprese potenziali
Areospazio	5
Automotive	5
Bioeconomia	10
Energia	n.r.
Industria culturale e creativa	30
Totali	50



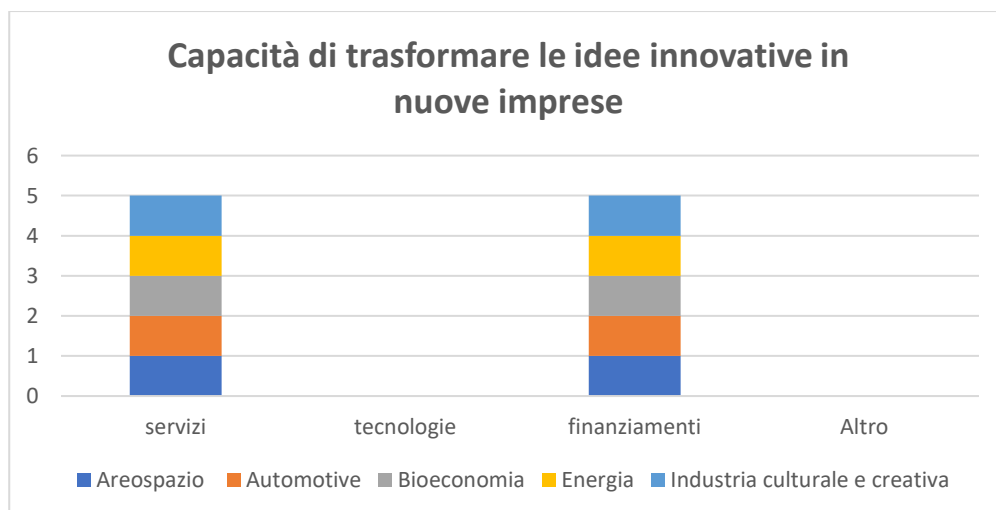
Rispetto alla capacità di sviluppare nuovi brevetti tutti i Cluster, hanno risposto in maniera negativa, salvo il Cluster ICC che ha sviluppato 2 brevetti e l'Automotive, che risponde positivamente ma non fornisce il dato. Questo rappresenta sicuramente un elemento di debolezza, data la già nota ed acclarata difficoltà del sistema regionale verso la propensione alla brevettazione⁴.

⁴ L'intensità brevettuale è un indicatore chiave della produzione di innovazione. La Basilicata mostra una scarsa propensione alla brevettazione, con 3,3 domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti nel 2017, in calo sia dal massimo del 2010 (13,8), sia rispetto all'annualità precedente (9,8), a fronte di un valor medio nazionale pari a 79,3 brevetti per milione di abitanti nel 2017.

In generale, vista dai Cluster la possibilità che si siano create nuove imprese ad alta intensità di innovazione nell'area di specializzazione resta negativa o non conosciuta, salvo per il Cluster ICC che asserisce un incremento maggiore al 5%.

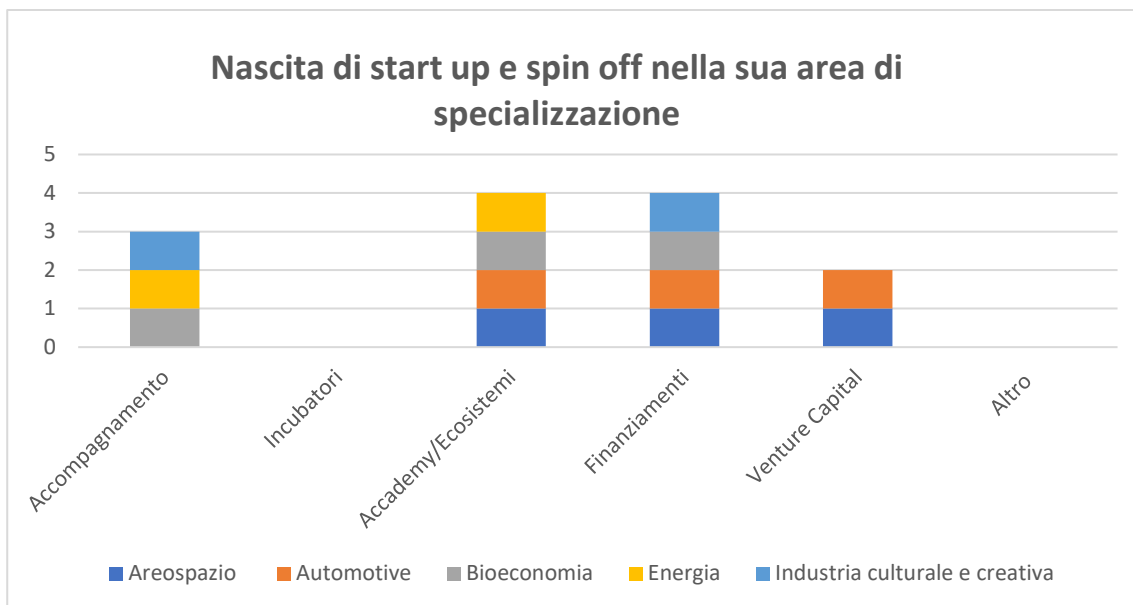
Si è cercato perciò di capire in che modo e con quali strumenti si può aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese. Tutti i Cluster prediligono come strumenti efficaci i servizi avanzati ed i finanziamenti dedicati.

	servizi	tecnologie	finanziamen	Altro
Areospazio	1		1	
Automotive	1		1	
Bioeconomia	1		1	
Energia	1		1	
Industria culturale e creativa	1		1	



Mentre rispetto alla domanda sugli strumenti necessari per favorire la nascita di start up e spin off nella propria area di specializzazione, essi indicano per la maggioranza, nuovamente i servizi di accompagnamento, i finanziamenti e gli ecosistemi di innovazione

Cluster	Accompagnamento	Incubatori	Accademy/Ecosistemi	Finanziamenti	Venture Capital	Altro
Areospazio				1	1	1
Automotive				1	1	1
Bioeconomia	1			1	1	
Energia	1			1		
Industria culturale e creativa	1				1	

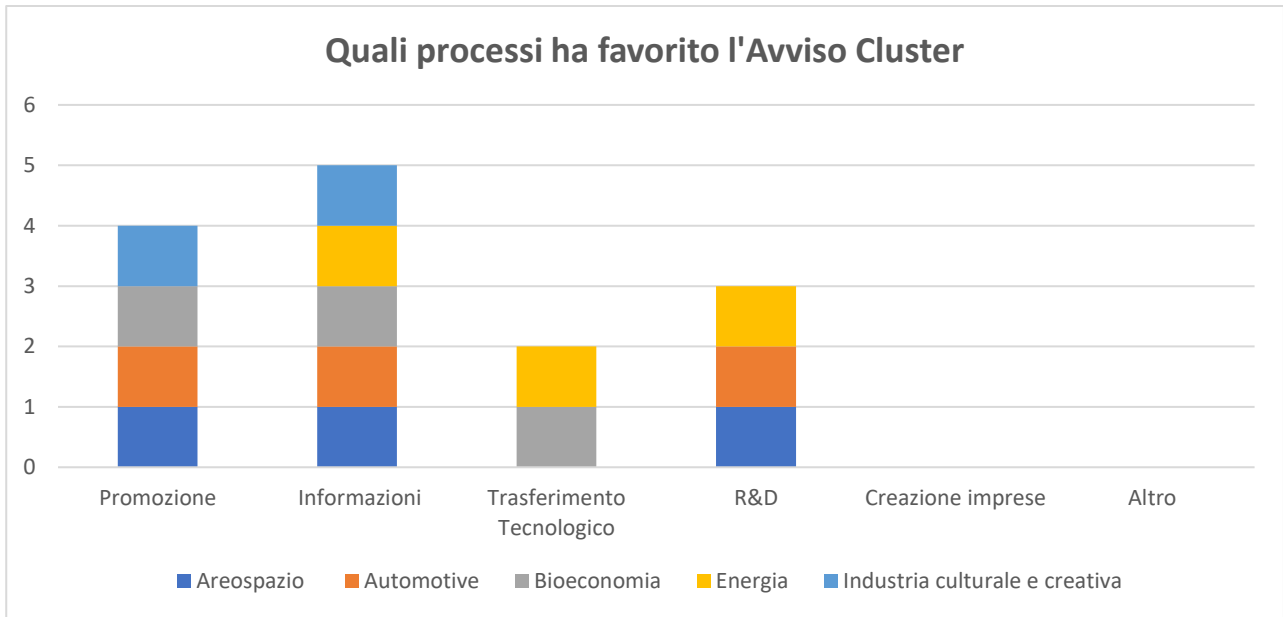


6.2.5 Contribuito l'Avviso Cluster della Regione Basilicata allo sviluppo dei Cluster (Sez. 4 Questionario)

La quarta sezione del Questionario è dedicata all'Avviso Cluster della Regione Basilicata per il Sostegno alla creazione e sviluppo dei cluster tecnologici della regione Basilicata e alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, al fine di verificare quanto è stato ed è determinate per la nascita e lo sviluppo dei 5 Cluster, ma anche per evidenziarne eventuali criticità e margini di miglioramento. Innanzi tutto, tutti e 5 i Cluster giudicano l'Avviso Cluster positivamente e affermano che il Cluster si sarebbe costituito anche in assenza dell'Avviso, solo il Cluster Bioeconomia dice che il Cluster non si sarebbe creato altrimenti.

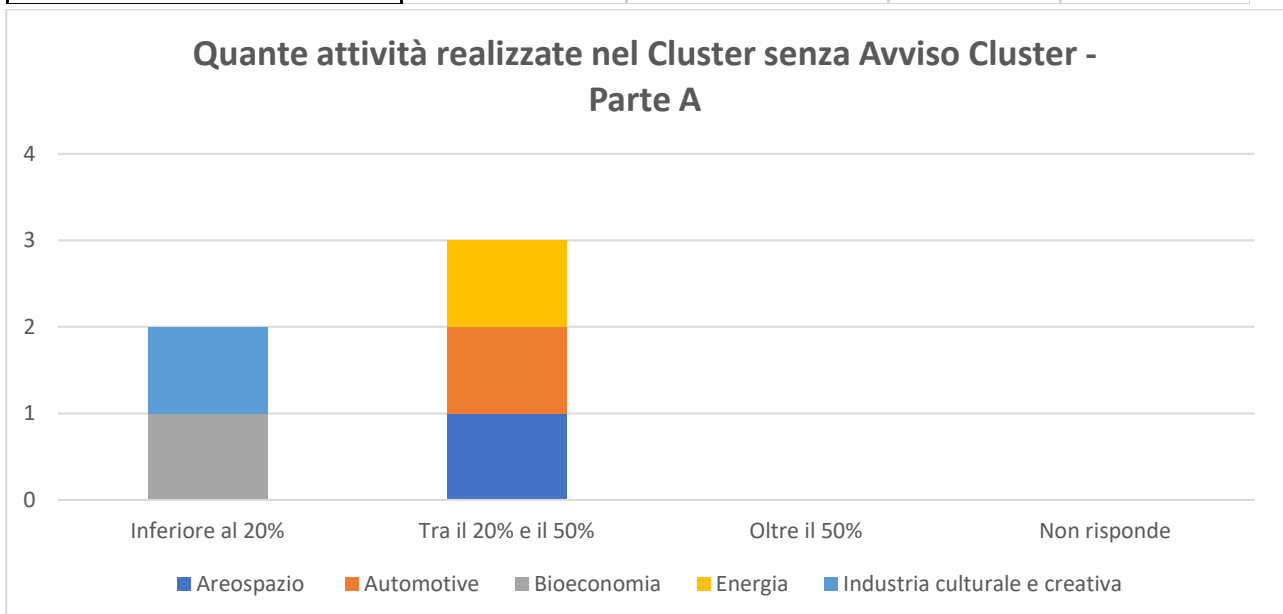
Ma rispetto ai processi favoriti dall'Avviso, indicano (in 4 casi su 5) non solo *azioni soft*, come la promozione e lo scambio di informazioni, ma anche processi più rilevanti come il trasferimento tecnologico o la ricerca e sviluppo.

Cluster	Promozione	Informazioni	Trasferimento Tecnologico	R&D	Creazione imprese	Altro
Areospazio	1	1			1	
Automotive	1	1			1	
Bioeconomia	1	1		1		
Energia		1		1	1	
Industria culturale e creativa	1	1				

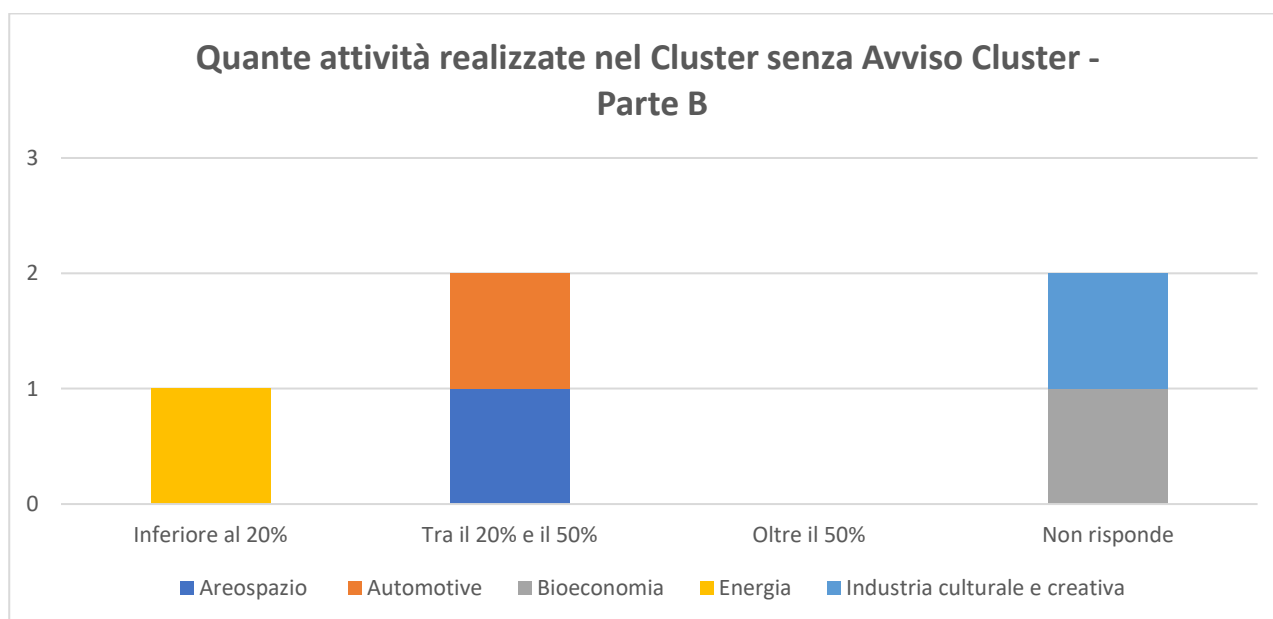


Dal momento che l'Avviso Cluster ha differenziato in due momenti diversi i suoi contenuti e le sue attività: una Parte A dedicata alle attività di organizzazione e pianificazione del Cluster ed una Parte B dedicata invece ai Progetti di ricerca, era importante capire se e quante attività si sarebbero realizzate sulle due differenti Parti dell'Avviso.

Avviso Parte A	Inferiore al 20%	Tra il 20% e il 50%	Oltre il 50%	Non risponde
Areospazio			1	
Automotive			1	
Bioeconomia	1			
Energia			1	
Industria culturale e creativa	1			



Avviso Parte B	Inferiore al 20%	Tra il 20% e il 50%	Oltre il 50%	Non risponde
Areospazio		1		
Automotive		1		
Bioeconomia				1
Energia	1			
Industria culturale e creativa				1



Le differenze emergono chiaramente, nel senso le attività afferenti all'organizzazione, la promozione e l'attivazione (*azioni soft*) del Cluster si sarebbero realizzate anche solo in parte, mentre le attività di ricerca vere e proprie (*azioni hard*) si sarebbero realizzate solo per 3 Cluster su 5, facendo emergere ancora una volta la necessità di un cofinanziamento pubblico per i progetti di ricerca e innovazione.

Per quanto riguarda le difficoltà riscontrate nella realizzazione delle attività previste dall'Avviso, nessun Cluster ha riscontrato difficoltà per la realizzazione della Parte A, mentre tutti e 5 i Cluster le hanno riscontrate per la Parte B, riscontrabili principalmente nelle procedure regionali e nei ritardi per la concessione di finanziamento e l'avvio dei progetti.

All'ultima domanda, dedicata alle proposte ed ai suggerimenti per la S3 2021-27, tutti i Cluster hanno risposto in maniera specifica ed articolata. Tali proposte, riportate per intero nell'appendice allegata, sono oggetto di sintesi nel paragrafo successivo.

6.3 Proposte migliorative dei Cluster

La Sezione 4° del questionario conteneva la seguente domanda:

"Considerato che nella programmazione 2021-2027 è previsto il sostegno alla S3, quali suggerimenti potrebbe dare in termini di attività a supporto delle azioni riferibili al suo cluster?"

I Referenti dei Cluster hanno molto gradito questa domanda, poiché ciò ha dato loro la possibilità di offrire il loro contributo in termini di proposte in alcuni casi già formalizzate direttamente all'Amministrazione Regionale o comunque già oggetto di discussione al loro interno.

Vediamo ora Cluster per Cluster in maniera sintetica un estratto delle proposte, che sono state poi allegare in maniera integrale alla fine della presente indagine.

6.3.1 Cluster Industrie Creative e Culturali

PROPOSTA 1 - BASILICATA SMART LAB – Ecosistema dell’Innovazione in Basilicata

Dopo l’esperienza triennale che ha visto muovere i primi passi verso una più efficace collaborazione tra Organismi di ricerca e Imprese all’interno dei 5 cluster tecnologici lucani, che saranno chiamati a confrontarsi con i primi grandi progetti di ricerca applicata e prototipazione nel triennio 2022-2024, si possono tracciare alcuni dati per valutare l’esperienza dei provvedimenti attuati dalla Regione a supporto di tali iniziative e per valutare la reale efficacia dell’esperienza avuta con i cluster.

Per generare maggiore impatto rispetto ai progetti che si stanno per avviare e per costruire nuove occasioni di collaborazione tra PMI, gruppi industriali e Organismi di Ricerca operanti in Basilicata, occorre costruire un Ecosistema che stimoli e favorisca processi di innovazione di prodotto e di processo, partendo da una collaborazione cross settoriale che supporti il trasferimento di Know-how, la condivisione e la valorizzazione dei progetti pilota in corso al fine di massimizzarne gli impatti.

PROPOSTA 2 - FONDO PER L’INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La nuova S3 andrebbe a istituire un “FONDO PER L’INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE”, denominato **Basilicata Smart Lab**, che stimoli la collaborazione tra Imprese e Organismi di Ricerca, generando innovazione sul territorio in maniera aperta e partecipata, favorendo di fatto tutti gli innovatori e i ricercatori che sono davvero in grado di generare innovazione di prodotto o di processo. Il fondo “Basilicata Smart Lab” dovrebbe favorire la conoscenza e la sperimentazione sui territori regionali di prototipi innovativi, progetti di ricerca e modelli d’innovazione gestionale ideati e sviluppati in Basilicata, supportando le eccellenze territoriali e generando maggiori e più immediati impatti socio-economici sui territori. Dovrebbe inoltre favorire l’accelerazione imprenditoriale per giovani, imprese e gruppi di ricerca che hanno la capacità di far nascere nuove micro-imprese favorendo così la crescita dell’ecosistema dell’innovazione in Basilicata.

Il fondo dovrebbe prevedere un bando a sportello, che ogni semestre faccia una valutazione dei progetti pervenuti e possa prevedere 3 scaglioni di supporto all’investimento:

1. avvio di un progetto di innovazione (digital & green transition, startup, spinoff, ecc.)
2. prototipazione e test “before invest”
3. premialità in caso si generino altri investimenti pubblico/privati

Inoltre si potrebbe istituire un **fondo di rotazione** per grossi investimenti, che funga da Ventur Capital (nella formula di investimento di rischio nel capitale delle imprese) per le fasi di industrializzazione e internazionalizzazione, che necessitano iniezioni di finanza per poter aggredire il mercato, prevedendo accordi con il sistema bancario locale laddove possibile.

PROPOSTA 3 - “HERITAGE SMART LAB” – Favorire la collaborazione pubblico privata per migliorare la gestione dei siti culturali e degli attrattori turistici in Basilicata

La vocazione di molti territori lucani è sempre stata legata a uno sviluppo a base culturale e turistica, pur mancando nei nostri territori delle infrastrutture adeguate ad accogliere flussi turistici importanti. La domanda sta cambiando e si affacciano sul mercato differenti tipologie di viaggiatori, per i quali non è un limite invalicabile la difficile connessione viaria piuttosto che ferroviaria per

raggiungere luoghi nascosti, incontaminati e autentici, come lo sono i borghi e i piccoli comuni dell'entroterra lucano.

Serve però consolidare alcuni attrattori che sono stati già protagonisti di interventi di recupero in passato ma che stentano a decollare poiché non si sono create situazioni efficaci di gestione, a causa di differenti fattori ben noti agli addetti ai lavori, tra i quali la scarsa propensione alla collaborazione sia da parte di enti pubblici che di organizzazioni private. L'art. 151 del nuovo codice degli appalti, al comma 3, invita le Pubbliche Amministrazioni proprietarie o concessionarie di edifici storici, parchi e aree archeologiche, aree naturalistiche e siti culturali in genere a intraprendere collaborazioni efficaci con organizzazioni private, al fine di costruire progetti di gestione sostenibili e in grado di restituire la fruizione dei luoghi per finalità culturali, didattiche e turistiche.

Le Regioni, per conto loro, potrebbero stimolare questa collaborazione, garantendo un supporto alla gestione attraverso un piano di riadattamento e riqualificazione, intervenendo su siti già restaurati in passato e che abbisognano di un riallestimento, magari anche attraverso l'uso di nuove tecnologie e nuovi strumenti digitali per la fruizione. Gli investimenti della Regione sarebbero legati a una stretta collaborazione con i Comuni, a patto di costruire collaborazioni con organismi privati e stakeholders territoriali che siano in grado di garantire una gestione sostenibile dei nuovi attrattori culturali e turistici, coinvolgendo prevalentemente giovani e altri target marginali nelle attività.

6.3.2 Cluster Aerospazio

PROPOSTA 1 - Brand Basilicata

Far crescere il brand Basilicata legato ai settori dell'innovazione nel contesto europeo e internazionale - aumentare l'appeal della Basilicata a livello internazionale, quale territorio in cui si combina uno stile di vita salutare a un ecosistema innovativo e ricettivo per giovani menti o per imprese che vogliono de-localizzare;

PROPOSTA 2 - Supporto progettuale per bandi su ricerca e innovazione

Creare una sovrastruttura di progettazione complessa a valere su bandi nazionali e internazionali sul tema dell'innovazione e della ricerca applicata - generare un gruppo operativo in grado di candidare e gestire progetti complessi e di sistema, legati alla gestione di HUB Innovativi, Laboratori delle tecnologie emergenti, acceleratori e/o incubatori.

PROPOSTA 3 - Supporto Regionale ai Cluster nel Ciclo 21-27

I cluster tecnologici necessitano che la Regione continui l'azione strategica messa appunto nella programmazione precedente, e anche per il settennio 2021-2027, continui a sostenere i cluster e le aree di specializzazione individuate per integrare e dare continuità ai processi di promozione e internazionalizzazione avviati. Tale strategia andrebbe ripetuta anche per la fase B, non solo per la possibile crescita e costituzione di nuove startup e spin-off, ma soprattutto, per rafforzare il tessuto industriale del territorio, attraverso le PMI esistenti, che altrimenti rischierebbero di non poter sostenere al meglio le sfide e le opportunità che il PNRR offre.

6.3.3 Cluster Automotive

PROPOSTA 1 - Ecosistema per la ricerca e l'innovazione

Occorre costruire un Ecosistema che stimoli e favorisca processi di innovazione di prodotto e di processo, partendo da una collaborazione cross settoriale che supporti il trasferimento di Know-how, la condivisione e la valorizzazione dei progetti pilota in corso al fine di massimizzarne gli impatti.

Tra gli obiettivi principali che l'ecosistema dell'Innovazione lucano dovrebbe perseguire eccone alcuni di maggiore evidenza:

supportare sviluppo imprenditoriale e occupazionale sui territori - aumento del numero di micro-imprese e startup innovative in Basilicata, generando nuovi posti di lavoro;

attrarre innovatori - creazione di condizioni favorevoli a supporto di innovatori, esperti e creativi, che possa favorire il ritorno di lucani emigrati (soprattutto giovani e imprenditori) e che possa attrarre innovatori, creativi e ricercatori da ogni parte del mondo;

supportare micro-sistemi dell'innovazione sostenibili nelle differenti aree del territorio lucano - portare l'innovazione sui territori attraverso la sperimentazione di prototipi, brevetti e nuovi processi di crescita sostenibile, in ogni campo, dalla robotica alle scienze educative, per migliorare lo stile di vita e la sostenibilità socio-economica dei territori;

far crescere il brand Basilicata legato ai settori dell'innovazione nel contesto europeo e internazionale - aumentare l'appeal della Basilicata a livello internazionale, quale territorio in cui si combina uno stile di vita salutare a un ecosistema innovativo e ricettivo per giovani menti o per imprese che vogliono de-localizzare;

creare una sovrastruttura di progettazione complessa a valere su bandi nazionali e internazionali sul tema dell'innovazione e della ricerca applicata - generare un gruppo operativo in grado di candidare e gestire progetti complessi e di sistema, legati alla gestione di HUB Innovativi, Laboratori delle tecnologie emergenti, acceleratori e/o incubatori.

PROPOSTA 2 - Confermare le Aree di specializzazione intelligente nella S3 21-27

La nuova strategia S3 dovrebbe senz'altro ripartire dai settori di specializzazione intelligente già individuati nella programmazione 14-20, aggiornando e innovando le road maps dei singoli cluster con nuovi comparti prima tenuti fuori dalla S3 regionale.

Il CLA.FI sta lavorando in collaborazione con il Cluster Nazionale Fabbrica Intelligente all'aggiornamento della road map regionale e nazionale.

6.3.4 Cluster Bioeconomia

PROPOSTA 1 - Migliorare la produzione sostenibile e la qualità

Sul territorio regionale si registra una significativa presenza di centri di ricerca appartenenti a tutti gli Enti nazionali pubblici (CNR, ENEA, CREA), Regionali (ALSIA – Centro Ricerche Metapontum Agrobios), dell'Università degli Studi della Basilicata. Tutti i soggetti sono fortemente concentrati sulle tecnologie agrarie, sulle biotecnologie verdi, sulle tecnologie agroindustriali, sulla chimica verde, assi tecnologici essenziali della bioeconomia. Sono inoltre presenti soggetti deputati al brokeraggio e trasferimento dell'innovazione, con particolare riferimento ad ALSIA.

Tutti i centri di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico e l'Università sono soci del CLB.

Tali soggetti potrebbero interagire positivamente al fine di:

- migliorare la produzione sostenibile e la qualità dei prodotti in ciascuno dei settori e interconnettere e sfruttare maggiormente le aree di intervento;
- consentire un'efficace valorizzazione di biodiversità terrestre/marina, servizi ecosistemici e circolarità creando più a lungo e più catene del valore localizzate, dove le azioni degli attori pubblici e privati si integrano trasversalmente a livello regionale, nazionale e livello UE;
- consentire la rigenerazione di terreni abbandonati/marginali ed ex siti industriali.

PROPOSTA 2 - Incentivare gli investimenti in Ricerca e Innovazione

Si ravvisa l'opportunità di determinare le condizioni per creare maggiori investimenti in R&I, spin off/ start-up per sostenere progetti pilota a forte contenuto innovativo in grado di sviluppare e validare nuove tecnologie e nuovi prodotti, promuovendo casi studio in settori di interesse quali ad esempio:

- l'agricoltura (es: applicazione di biostimolanti e biopesticidi; applicazioni di Agricoltura di Precisione; nuovi sistemi per la gestione della risorsa idrica;
- l'industria alimentare, con particolare riferimento ai surgelati, alla produzione di alimenti nutraceutici, all'industria del malto, al condizionamento e packaging delle produzioni primarie;
- sistema bosco/foresta, con la valorizzazione del legno e della trasformazione della lignocellulosa.
- Filiere agroindustriali della chimica verde, con la produzione di oli speciali di origine vegetale, di bioplastiche da colture speciali, estrazione di molecole di interesse farmaceutico, nutraceutico e cosmetico;
- La trasformazione della FORSU in prodotti ad elevato valore aggiunto.
- L'innovazione di processo, organizzativo-gestionale e l'applicazione di tecnologie digitali avanzate, alle problematiche di marketing; distribuzione; logistica; valorizzazione delle biodiversità e dei territori di origine; qualità e sicurezza dal campo alla tavola; aumento della competitività delle imprese locali.

PROPOSTA 3 - Road map per lo sviluppo della bioeconomia

Sviluppare una road map regionale che favorisca lo sviluppo della bioeconomia, che contenga un'analisi utile ad identificare e suggerire provvedimenti ed iniziative chiave per la crescita delle attività R&D ed industriali nel settore della bioeconomia.

PROPOSTA 4 - Coinvolgimento diretto strutture regionali

Si considera fattore determinante il coinvolgimento delle strutture Dipartimentali della Regione Basilicata (AAPP, Agricoltura, Ambiente) al fine di condividere iniziative da intraprendere per le politiche di sviluppo e la messa a punto di misure incentivanti.

6.3.5 Cluster Energia

In linea generale, la S3 regionale dovrà chiaramente essere coerente con altre importanti iniziative poste in essere a livello nazionale sui temi della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico in ambito energetico. Si dovranno quindi favorire azioni di "allineamento" sia con i contenuti della S3 nazionale - imprescindibile per comprendere lo scenario italiano di riferimento e per allinearsi con le azioni messe in pratica a livello centrale per favorire le sinergie – che con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

PROPOSTA 1 - Rafforzare il sistema di ricerca e innovazione e lo scambio tra imprese e centri di ricerca

Al fine di favorire un potenziamento degli interventi di ricerca e infittire il processo di relazioni tra imprese e luoghi della ricerca, si ravvisa opportuno procedere a:

- Rafforzare il sistema delle relazioni tra ricerca ed impresa, promuovendo azioni volte a rendere più accessibili alle imprese i servizi resi dalle infrastrutture di ricerca esistenti sul territorio regionale per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di ricerca, al fine di incentivare la nascita di nuove collaborazioni. Incoraggiare le relazioni tra i diversi attori dell'innovazione per favorire ogni possibile occasione di collaborazione;
- Promuovere la nascita di un polo dell'innovazione per l'energia che funga da riferimento per il sistema regionale, con il compito di favorire relazioni, collaborazioni e intersectorialità, agire da partner strategico della Regione nella definizione di roadmap e scenari tecnologici nonché nella partecipazione a iniziative nazionali ed europee di interesse energetico.;
- Promuovere e sostenere programmi di ricerca su prodotti/processi ad alto TRL per stimolare ed accelerare l'industrializzazione dei prodotti della ricerca;
- Promuovere e sostenere azioni, percorsi e programmi di reskilling/upskilling e/o di inserimento di personale altamente qualificato nelle imprese del settore per aumentarne il livello di innovazione e competitività.
- Promuovere e sostenere la capacità di ricerca e sviluppo delle imprese favorendo l'inserimento di personale altamente qualificato, sia tecnico che manageriale; incrementare la capacità di ricerca e sviluppo anche attraverso la promozione della nascita di strutture R&S a livello aziendale o di rete/filiera di imprese;
- Promuovere programmi di aggregazione e/o nascita di reti di imprese e/o di filiere energetiche;
- Promuovere e sostenere programmi di investimenti in nuove tecnologie;
- Promuovere e sostenere la nascita di start-up;
- Promuovere e sostenere l'attrazione di investimenti/investitori favorendo sia lo sviluppo delle imprese già esistenti che attraendo imprese da fuori regione.

PROPOSTA 2 - Rafforzamento dei Cluster

La pur recente storia dei cluster ha comunque attestato la potenziale rilevanza di tali attori sul territorio, pertanto si considera di interesse strategico un relativo potenziamento attraverso:

- il rafforzamento delle strutture dei Cluster, attraverso l'erogazione di contributi in c/gestione;
- la possibilità di sostenere l'assunzione, anche a tempo determinato, di personale di elevata profilatura presso i Cluster Tecnologici;
- la possibilità di finanziare azioni di sistema, nelle quale valorizzare e supportare economicamente le attività dei Cluster.

7. Analisi valutativa inerente all'attuazione dell'Avviso Voucher per l'acquisto di servizi per l'Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle MPMI e l'adozione di tecnologie digitali (ITC)

7.1 Avviso e finalità

Con DGR 707 del 27 luglio 2018 è stato pubblicato l'Avviso pubblico Voucher per l'acquisto di servizi per l'Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle MPMI e l'adozione di tecnologie digitali (ITC).

La finalità dell'avviso "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica di prodotto, processo, organizzativa e commerciale delle imprese" attivato per il tramite dell'Azione 1B.1.1.2 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" del PO FESR Basilicata 2014-2020, in coerenza con la strategia di Ricerca e Innovazione per la "Smart Specialization in Basilicata (S3)", è quella di sostenere interventi che contribuiscano in maniera indiretta o diretta ad incrementare il grado di innovazione ed il livello di competitività degli ambiti tecnologici produttivi prioritari individuati dalla stessa Smart Specialization regionale (S3):

- Aerospazio;
- Automotive;
- Bioeconomia (Agrifood e Chimica Verde);
- Energia;
- Industria culturale e creativa - ITC.

La dotazione del bando è stata inizialmente pari a Euro 11.450.000,00, incrementabili con ulteriori risorse comunitarie, nazionali o regionali e l'importo massimo del progetto presentabile era pari ad Euro 100.000,00 con un contributo massimo concedibile pari ad Euro 50.000,00 (50% dell'importo progettuale).

7.2 Attuazione

La prima finestra per la presentazione delle istanze ha avuto luogo dal 01/10/2018 al 15/12/2018. In attuazione di quanto disposto all'art. 9 comma 5, è stata disposta, di seguito, la riapertura dello sportello telematico dalle ore 8.00 del giorno 16/01/2019 alle ore 20 del giorno 02/04/2019, 2° FINESTRA e dalle ore 8.00 del giorno 03/05/2019 alle ore 20 del giorno 18/07/2019 anche una 3° FINESTRA.

Nel complesso del periodo di apertura dell'avviso sono pervenute 241 istanze distribuite tra le diverse finestre, come di seguito evidenziato:

FINESTRA DI RIFERIMENTO	Totale	% istanze pervenute
1 FINESTRA	106	44%
2 FINESTRA	67	28%
3 FINESTRA	68	28%
Totale	241	100%

Nel complesso delle 241 istanze pervenute, 184 imprese sono state ammesse a finanziamento mentre ben 57 non sono state ammesse e/o hanno avuto motivi di decadenza/rinuncia.

La distribuzione complessiva delle istanze pervenute nelle diverse finestre è di seguito rappresentata:

FINESTRA DI RIFERIMENTO	AMMESSE	%	NON AMMESSE	%	Totale	%
1 FINESTRA	77	72,64%	29	27,36%	106	44%
2 FINESTRA	58	86,57%	9	13,43%	67	28%
3 FINESTRA	49	72,06%	19	27,94%	68	28%
Totale	184	76,35%	57	23,65%	241	100%

Per quanto concerne l'ammissione/non ammissione delle istanze di seguito è rappresentato il dettaglio delle revoche/decadenze, ovvero dei motivi di esclusione:

CLASSIFICAZIONE ISTANZE decadute/non ammesse/rinunce	NR. ISTANZE	%
Istanze decadute	1	1,75%
Istanze non ammesse	28	49,12%
Rinunce	5	8,77%
Rinunce ex art 12 comma 4	23	40,35%
Totale	57	100,00%

Di particolare interesse appare il numero delle rinunce (pari a 28 su 57) e delle istanze non ammesse (pari a 28 su 57), con una percentuale per entrambe pari al 49,12% del totale.

Analizzando la distribuzione delle **istanze ammesse** per area di specializzazione della Smart Specialization Strategy appare la seguente distribuzione:

Esito delibera	Aerospazio		Automotive		Bioeconomia		Energia		Industria Culturale e Creativa		Totale complessivo	
Ammesso	5	2,72%	32	17,39%	34	18,48%	30	16,30%	83	45,11%	184	100,00%

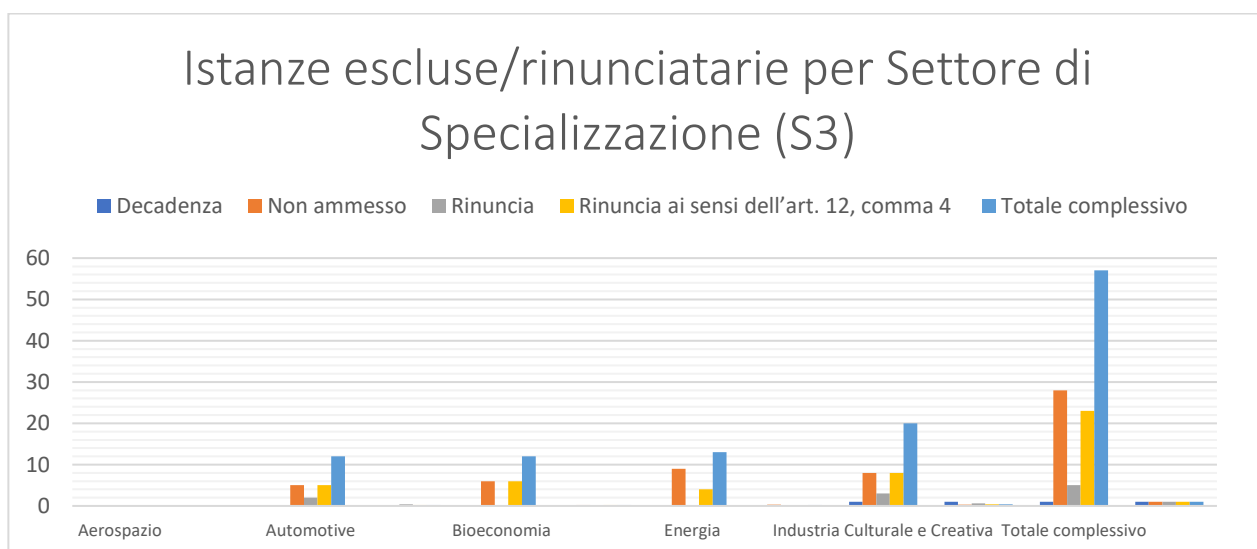


Le **istanze ammesse a finanziamento** si concentrano nell'area di specializzazione della S3 "Industria Culturale e creativa" con il 45,11% del totale, seguite da Bioeconomia (18,48%), Automotive

(17,39%) ed Energia (16,30%), mentre all'ultimo posto si collocano le imprese dell'Aerospazio con il 2,7% sul totale.

Con riguardo alle 57 **istanze oggetto di decadenza/rinuncia**, anche in questo caso al primo posto si collocano le imprese afferenti all' area di specializzazione della S3 "Industria Culturale e creativa" con il 35,09% del totale, seguite da Energia (22,81%) Bioeconomia (21,05%), Automotive (21,05%) ed, con all'ultimo posto l'Aerospazio nessuna istanza esclusa sul totale di quelle pervenute.

Esito delibera	Aerospazio		Automotive		Bioeconomia		Energia		Industria Culturale e Creativa		Totale complessivo	
	Conte	Percentuale	Conte	Percentuale	Conte	Percentuale	Conte	Percentuale	Conte	Percentuale	Conte	Percentuale
Decadenza	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	100,00%	1	100,00%
Non ammesso	0	0,00%	5	17,86%	6	21,43%	9	32,14%	8	28,57%	28	100,00%
Rinuncia	0	0,00%	2	40,00%	0	0,00%	0	0,00%	3	60,00%	5	100,00%
Rinuncia ai sensi dell'art. 12, comma 4	0	0,00%	5	21,74%	6	26,09%	4	17,39%	8	34,78%	23	100,00%
Totale complessivo	0	0,00%	12	21,05%	12	21,05%	13	22,81%	20	35,09%	57	100,00%



7.3 Analisi valutativa

L'analisi valutativa del presente avviso si colloca entro la più ampia "Valutazione in itinere" inerente la "Valutazione della Strategia Regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2014-20202, entro il complessivo Piano di Valutazione della Regione Basilicata.

L'ipotesi è che tale analisi possa dare un contributo alla seguente domanda valutativa:

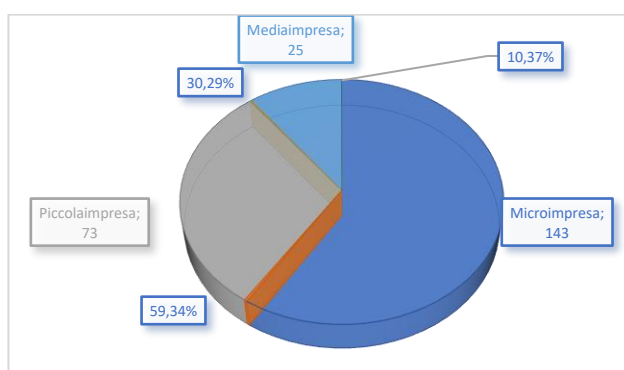
"È aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie?"

Consapevoli della limitata estensione dell'universo di riferimento con riguardo alle imprese lucane che hanno presentato istanza di partecipazione al presente avviso, proviamo a sviluppare un'analisi quantitativo/qualitativa volta a cogliere aspetti ricorrenti ed eventuali indicazioni utili per il prosieguo dell'attuazione della S3 sul territorio regionale ed alla programmazione di interventi inerenti alla programmazione 2021-2027 in fase di avvio.

Dall'analisi della distribuzione delle **istanze complessive pervenute**, per tipologia di impresa, appare la seguente fotografia:

Finestra	Microimpresa	%	Piccola impresa	%	Media impresa	%
1 finestra	61	57,55%	30	28,30%	15	14,15%
2 finestra	40	59,70%	22	32,84%	5	7,46%
3 finestra	42	61,76%	21	30,88%	5	7,35%
Totale	143	59,34%	73	30,29%	25	10,37%

Osserviamo come le istanze presentate dalle microimprese rappresenti il 59,34% del totale, seguito dalle piccole imprese (30,29%) ed infine dalle medie imprese (10,37%), in linea con la struttura produttiva regionale.



Con riguardo alla distribuzione delle istanze di adesione al voucher innovazione, per settore di specializzazione, notiamo come le aree la massima concentrazione sia rinvenibile nell'area dell'Industria culturale e creativa, seguita da Bioeconomia, Automotive, Energia e, a chiudere, Aerospazio, con le Microimprese focalizzate sull'area di specializzazione dell'Industria Creativa e culturale.

Totale istanze Aree di Specializzazione	Dimensione Impresa			
	MEDIA	MICRO	PICCOLA	Totale complessivo
Aerospazio	1	4	0	5
Automotive	7	16	21	44
Bioeconomia	7	23	16	46
Energia	6	23	14	43
Industria Culturale e Creativa	4	77	22	103
Totale complessivo	25	143	73	241

Totale istanze Tipologia Impresa	Settore specializzazione S3										
	Aerospazio		Automotive		Bioeconomia		Energia		Industria Culturale e Creativa		Totale complessivo
MEDIA	1	4,00%	7	28,00%	7	28,00%	6	24,00%	4	16,00%	25
MICRO	4	2,80%	16	11,19%	23	16,08%	23	16,08%	77	53,85%	143
PICCOLA	0	0,00%	21	28,77%	16	21,92%	14	19,18%	22	30,14%	73
Totale complessivo	5	2,07%	44	18,26%	46	19,09%	43	17,84%	103	42,74%	241

Le istanze ammesse, per tipologia di impresa, hanno la seguente distribuzione:

Finestra	Microimpresa	%	Piccola impresa	%	Media impresa	%
1 finestra	41	53,25%	24	31,17%	12	15,58%
2 finestra	34	58,62%	20	34,48%	4	6,90%
3 finestra	28	57,14%	17	34,69%	4	8,16%
Totale	103	55,98%	61	33,15%	20	10,87%

Per il 55,98 % delle imprese beneficiarie si tratta, quindi, di microimprese per un valore assoluto di 103, a seguire le piccole imprese con il 33,15% per 61 beneficiarie e fino a chiudere con 20 medie imprese con il 10,87%.

Da una prima analisi del dato appare evidente l'elevato interesse per le microimprese ad intercettare l'opportunità offerta dal voucher innovazione quale volano per l'avvio di un percorso di sviluppo ed innovazione che, altrimenti, avrebbe avuto difficoltà ad attivare, interesse via via decrescente con il crescere dimensionale dell'impresa.

Con riguardo alla distribuzione delle istanze di adesione al voucher innovazione, per settore di specializzazione, la distribuzione è la seguente:

Imprese ammesse	Dimensione Impresa			
	MEDIA	MICRO	PICCOLA	Totale complessivo
Aerospazio	1	4		5
Automotive	5	10	17	32
Bioeconomia	6	14	14	34
Energia	5	12	13	30
Industria Culturale e Creativa	3	63	17	83
Totale complessivo	20	103	61	184

Istanze ammesse	Settore specializzazione S3										
	Aerospazio		Automotive		Bioeconomia		Energia		Industria Culturale e Creativa		Totale complessivo
MEDIA	1	5,00%	5	25,00%	6	30,00%	5	25,00%	3	15,00%	20
MICRO	4	3,88%	10	9,71%	14	13,59%	12	11,65%	63	61,17%	103
PICCOLA	0	0,00%	17	27,87%	14	22,95%	13	21,31%	17	27,87%	61
Totale complessivo	5	2,72%	32	17,39%	34	18,48%	30	16,30%	83	45,11%	184

La predominante area di interesse risulta confermato essere quella dell'impresa culturale e creativa che raccoglie ben 83 imprese pari al 45,11% del totale delle istanze ammesse e di queste ben il 61,17% è una microimpresa (63 imprese in valore assoluto).

Interessante è notare come, tra le imprese ammesse, l'area di specializzazione Automotive abbia attratto numerose adesioni da parte delle piccole e delle medie imprese del settore, con oltre il 25% delle istanze ammesse per singola categoria.

Per quanto concerne la distribuzione delle imprese rinunciarie/decadute, per tipologia di impresa, è di seguito rappresentata:

Finestra	Microimpresa	%	Piccola impresa	%	Media impresa	%	Tot
1 finestra	20	68,97%	6	20,69%	3	10,34%	29

2 finestra	6	66,67%	2	22,22%	1	11,11%	9
3 finestra	14	73,68%	4	21,05%	1	5,26%	19
Totale	40	70,18%	12	21,05%	5	8,77%	57

Questo universo appare di particolare interesse ai fini della nostra analisi. Osserviamo come sul valore assoluto di **57 imprese decadute/rinunciarie**, ben **40 sono Microimprese**, con una percentuale di rinuncia/decadenza pari al 70,18% sul totale, percentuale di circa 15 punti superiore rispetto al valore delle microimprese che hanno beneficiato del finanziamento (55,98% per 103 imprese in valore assoluto), con una maggior tasso di rinuncia/decadenza in percentuale rispetto alle altre categorie di imprese.

L'elevata percentuale di imprese rinunciarie/decadute presente nel segmento delle microimprese si presta ad alcune riflessioni: se da un lato vi è un elevato numero in valore assoluto di istanze presentate entro tale categoria di impresa, dall'altro si sottolinea una evidente difficoltà a tramutare un'iniziale idea di investimento e di innovazione in un percorso concreto di investimento, aspetto che emerge nel momento l'imprenditore si trova dinanzi alla necessità di dover accettare un contributo e, contestualmente, allocare in bilancio la propria quota di capitale al fine attivare lo stesso (ricordiamo che l'intensità dell'aiuto è pari al 50% dell'investimento ammesso).

Con riguardo alla distribuzione delle istanze di adesione al voucher innovazione, per settore di specializzazione, essa è la seguente:

Imprese escluse	Dimensione Impresa			
	MEDIA	MICRO	PICCOLA	Totale complessivo
Aerospazio	0	0	0	0
Automotive	2	6	4	12
Bioeconomia	1	9	2	12
Energia	1	11	1	13
Industria Culturale e Creativa	1	14	5	20
Totale complessivo	5	40	12	57

Nel caso di specie la distribuzione delle decadenze/rinunce appare avere un sostanziale equilibrio tra le diverse aree di specializzazione della S3 (con una leggera predominanza dell'Industria culturale, giustificabile sulla base dell'elevato numero di istanze pervenute) e la totale assenza di rinunce/decadenze nell'area aerospazio. Dall'incrocio delle informazioni provenienti dalla tipologia di impresa rinunciataria e dal settore di appartenenza non sembra sia dominante nel determinare la rinuncia il "settore" ma la "dimensione aziendale". **Le Microimprese appaiono maggiormente in difficoltà nel passare dall'idea di investimento all'azione concreta.**

Istanze escluse	Settore specializzazione S3										
	Aerospazio		Automotive		Bioeconomia		Energia		Industria Culturale e Creativa		Totale complessivo
MEDIA	0	0,00%	2	40,00%	1	20,00%	1	20,00%	1	20,00%	5
MICRO	0	0,00%	6	15,00%	9	22,50%	11	27,50%	14	35,00%	40
PICCOLA	0	0,00%	4	33,33%	2	16,67%	1	8,33%	5	41,67%	12
Totale complessivo	0	0,00%	12	21,05%	12	21,05%	13	22,81%	20	35,09%	57

Ciò è confermato dalla seguente ulteriore analisi, ovvero dall'approfondimento inerente al legame tra tipologia di imprese e forma di decadenza/rinuncia. Notiamo come **ben 17 rinunce su 23**

avvenute ai sensi dell'art. 12, comma 4 del bando provengano da microimprese, ovvero dalla mancata accettazione entro 10 gg dall'avvenuta ammissione a finanziamento, con un sostanziale equilibrio tra le aree di specializzazione delle microimprese in oggetto. Ciò potrebbe derivare da:

- 1) basso interesse a porre in essere reali processi di innovazione a fronte di un'istanza di contributo attivata senza la piena condivisione del vertice aziendale;
- 2) problemi di programmazione dell'investimento dovuto a contingenze impreviste
- 3) scarsa disponibilità finanziaria nel dover stanziare un importo pari al 50% del progetto di investimento quale propria quota di co-finanziamento dell'iniziativa.

Tipologia Impresa	Area di Specializzazione	Decadenza	Non ammesso	Rinuncia	Rinuncia ai sensi dell'art. 12, comma 4	Totale complessivo
MEDIA	Automotive		1		1	2
	Bioeconomia				1	1
	Energia		1			1
	Industria Culturale e Creativa			1		1
MICRO	Automotive		2	1	3	6
	Bioeconomia		4		5	9
	Energia		7		4	11
	Industria Culturale e Creativa	1	7	1	5	14
PICCOLA	Automotive		2	1	1	4
	Bioeconomia		2			2
	Energia		1			1
	Industria Culturale e Creativa		1	1	3	5
Totale complessivo		1	28	5	23	57

Con riguardo alle tipologie di investimenti ipotizzati dai beneficiari in merito ai servizi innovativi attivabili, la distribuzione delle domande ammesse a finanziamento per ammontare di risorse richieste è di seguito riportata.

Servizi attivabili:

- A.1 - Servizi qualificati di supporto alla ricerca e sviluppo ed alla innovazione di prodotto/processo/servizio
- A.2 - Servizi qualificati di supporto alla innovazione organizzativa e alla conseguente introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
- A.3. Servizi qualificati di supporto all'innovazione commerciale per il presidio strategico dei Mercati
- A.4. Servizi qualificati specifici
- A.5. Servizi qualificati di consulenza per l'innovazione finanziaria.

Finestra	Nr. Istanze pervenute	Totale Investimenti candidati	Totale investimenti Ammissibili	Totale investimenti non ammissibili
1 finestra	106	6.416.042,00 €	6.384.042,00 €	32.000,00 €
2 finestra	67	4.241.790,00 €	4.238.290,00 €	3.500,00 €
3 finestra	68	4.274.184,30 €	4.274.184,30 €	- €
Totale complessivo	241	14.932.016,30 €	14.896.516,30 €	35.500,00 €

Nel complesso dell'avviso sono stati candidati a finanziamento investimenti innovativi per €.14.932.016,30, dei quali solo € 35.500,00 non ammissibili in quanto la progettualità presentata superava il limite massimo dell'importo previsto dall'avviso per singolo progetto di investimento pari ad €. 100.000,00 e pertanto, il totale degli investimenti ammissibili è stato pari ad €. 14.896.516,30.

La distribuzione delle candidature pervenute tra i diversi servizi innovativi attivabili evidenzia una richiesta pari a circa la metà dell'investimento (47,32%) indirizzata verso i servizi riconducibili all'area A1, ovvero ai "Servizi qualificati di supporto alla ricerca e sviluppo ed alla innovazione di prodotto/processo/servizio", mostrando l'attenzione delle imprese lucane verso l'investimento volto ad innovare aspetti direttamente connessi alla produzione, mentre sullo stesso piano si pongono le richieste indirizzate verso le innovazioni organizzative e ICT (A2) con il 25% e le innovazioni di natura commerciale (A3) con il 21,53%.

Meno rilevante appare l'interesse manifestato dalle imprese verso investimenti indirizzati ai Servizi qualificati specifici (A4) ed ai Servizi qualificati di consulenza per l'innovazione finanziaria (A5), che nel complesso cubano il 6,15% degli investimenti proposti.

Finestra	Nr. Istanze pervenute	A.1	A2	A.3	A.4	A.5	Totale
1 finestra	106	3.136.090,00 €	1.703.082,00 €	1.344.670,00 €	85.200,00 €	147.000,00 €	6.384.042,00 €
2 finestra	67	1.894.500,00 €	1.164.700,00 €	813.990,00 €	150.600,00 €	218.000,00 €	4.238.290,00 €
3 finestra	68	2.035.840,00 €	864.672,30 €	1.055.672,00 €	62.000,00 €	256.000,00 €	4.274.184,30 €
Totale complessivo	241	7.066.430,00 €	3.732.454,30 €	3.214.332,00 €	297.800,00 €	621.000,00 €	14.896.516,30 €

Settore Investimento	Importo Ammesso	%
A.1	7.066.430,00 €	47,32%
A2	3.732.454,30 €	25,00%
A.3	3.214.332,00 €	21,53%
A.4	297.800,00 €	1,99%
A.5.	621.000,00 €	4,16%
Totale	14.932.016,30 €	100,00%

Con specifico riguardo alle **istanze ammesse a finanziamento** notiamo un sostanziale equilibrio della distribuzione dei programmi di investimento proposti rispetto alle percentuali osservate per l'intero universo delle istanze pervenute (ammissibili e non), con orientamento dei programmi di investimento verso le categorie A1, A2 ed A3 che raccolgono, nel complesso, 10,9 Meuro di risorse investite pari al 93,43% degli investimenti complessivamente ammessi.

ISTANZE AMMESSE	Nr Istanze	A.1	A2	A.3	A.4	A.5	Totale
1 finestra	77	1.963.090,00 €	1.240.900,00 €	1.084.170,00 €	49.200,00 €	132.000,00 €	4.437.360,00 €
2 finestra	58	1.654.500,00 €	1.052.900,00 €	783.990,00 €	103.600,00 €	218.000,00 €	3.809.490,00 €
3 finestra	49	1.590.100,00 €	764.672,30 €	772.500,00 €	27.000,00 €	238.000,00 €	3.392.272,30 €
Totale	184	5.207.690,00 €	3.058.472,30 €	2.640.660,00 €	179.800,00 €	588.000,00 €	11.639.122,30 €

Settore Investimento	Importo Ammesso	%
A.1	5.207.690,00 €	44,61%
A2	3.058.472,30 €	26,20%
A.3	2.640.660,00 €	22,62%
A.4	179.800,00 €	1,54%
A.5.	588.000,00 €	5,04%
Totale	11.674.622,30 €	100,00%

Con specifico riguardo alle Istanze rinunciarie e/o decadute osserviamo una significativa differenza, in termini di importo progettuale, allocato sulla voce di investimenti A1, con circa 13 punti percentuali in più rispetto alla media degli investimenti delle imprese ammesse a finanziamento sulla stessa macrovoce di spesa.

ISTANZE DECADUTE-RINUNCIATARIE	Nr Istanze	A.1	A2	A.3	A.4	A.5	Totale
1 finestra	29	1.173.000,00 €	462.182,00 €	260.500,00 €	36.000,00 €	15.000,00 €	1.946.682,00 €
2 finestra	9	240.000,00 €	111.800,00 €	30.000,00 €	47.000,00 €	- €	428.800,00 €
3 finestra	19	445.740,00 €	100.000,00 €	283.172,00 €	35.000,00 €	18.000,00 €	881.912,00 €
Totale	57	1.858.740,00 €	673.982,00 €	573.672,00 €	118.000,00 €	33.000,00 €	3.257.394,00 €

Settore Investimento	Importo Ammesso	%
A.1	1.858.740,00 €	57,06%
A2	673.982,00 €	20,69%
A.3	573.672,00 €	17,61%
A.4	118.000,00 €	3,62%
A.5.	33.000,00 €	1,01%
Totale	3.257.394,00 €	100,00%

Anche in questo caso emerge come le microimprese rinunciarie siano dominanti in termini di investimento non ammesso/rifiutato, ma tale dato è fisiologico considerato il limite massimo dell'investimento ammissibile pari ad €. 100.000,00 e, pertanto, l'impossibilità di cogliere una relazione tra dimensione aziendale ed ammontare dell'investimento.

Tipologia Imprese Rinunciarie/decadute	Totale Imprese	A.1	A2	A.3	A.4	A.5	Totale
Microimpresa	40	1.154.000,00 €	412.300,00 €	468.782,00 €	108.000,00 €	28.000,00 €	2.171.082,00 €
Piccola Impresa	12	554.740,00 €	102.482,00 €	54.890,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	727.112,00 €
Media Impresa	5	150.000,00 €	159.200,00 €	50.000,00 €	- €	- €	359.200,00 €
	57	1.858.740,00 €	673.982,00 €	573.672,00 €	118.000,00 €	33.000,00 €	3.257.394,00 €

7.4 Conclusioni

L'analisi valutativa delle risultanze dell'Avviso **“Voucher per l'acquisto di servizi per l'Innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle MPMI e l'adozione di tecnologie digitali”**, si è incentrata sulla domanda valutativa “È aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie?”.

Dall'interpretazione dei dati appaiono evidenti le seguenti conclusioni:

- 1) Le Microimprese lucane hanno manifestato un notevole interesse all'avviso rispondendo in maniera predominante rispetto alle altre categorie di impresa, con evidente interesse ad investire in “innovazione”, con particolare attrazione per le imprese operanti nell'area di specializzazione dell'Industria Culturale e Creativa, settore a più basso livello di innovazione rispetto alle altre aree della S3. Ciò a sottolineare il bisogno di innovazione ed il desiderio di ottenere un vantaggio competitivo in un'area di specializzazione dove l'innovazione può fare la differenza più che nelle altre aree della S3;
- 2) Le microimprese hanno però, al contempo, mostrato una maggiore reticenza nell'accettazione del contributo, presumibilmente per difficoltà nel passare dalla mera presentazione dell'istanza alla concreta necessità di investire capitali propri nel progetto di investimento;
- 3) Meno attrattivo appare essere stato l'avviso per le piccole e medie imprese, probabilmente per il limitato impatto che l'importo ridotto del progetto di investimento ammissibile avrebbe potuto avere sui propri processi produttivi, essendo le stesse ragionevolmente già più strutturate delle microimprese. Tale ultimo aspetto è confermato anche dall'osservazione dell'area di specializzazione dominante tra le Piccole e Medie imprese che ricade nell'Automotive, nelle Bioeconomia e nell'Energia, settori nei quali le imprese operanti partono da un importante livello di innovazione dei processi produttivi necessari per “entrare” nel settore/comparto;
- 4) Il settore di specializzazione della S3 non appare abbia avuto alcun impatto sulle rinunce/decadenze, rilevando maggiormente la dimensione aziendale.

Capitolo 8 Risposte ai quesiti valutativi

La valutazione in itinere, come già detto, è rivolta a comprendere la coerenza e la capacità della S3 di supportare e promuovere il processo di crescita della competitività complessiva del territorio regionale, rafforzando la ricerca e l'innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate nell'attuale ciclo di programmazione, in modo da avere un quadro più chiaro delle sfide da affrontare nel prossimo periodo 2021-2027.

La scelta dei 3 Quesiti Valutativi è stata dettata da due esigenze:

- a. Valutare la capacità della S3 di supportare e promuovere il processo di crescita della competitività complessiva del territorio regionale;
- b. Valutare la capacità della S3 di rafforzare le politiche a favore della ricerca e dell'innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate.

Il tutto è finalizzato ad avere un quadro più chiaro delle sfide da affrontare nel prossimo periodo 2021-2027 e ciò in linea anche con i dettami della Commissione Europea per la verifica della "Condizionalità ex ante" sull'Obiettivo di Policy 1 dedicato ad un'Europa più intelligente.

Da tale ragionamento nasce la scelta di tre Quesiti che cercano di riassumere tutte le esigenze e gli obiettivi valutativi a monte.

1° Quesito: si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione?

2° Quesito: sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie?

3° Quesito: è aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie?

8.1 Si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione? (1° Quesito)

Non essendoci ancora (anche se previsti) indicatori specifici da parte di ISTAT (che sta lavorando per rilevare a livello territoriale i dati sulle 12 aree di specializzazione intelligente della strategia nazionale), non è possibile rispondere in maniera diretta a tale quesito.

Si è ritenuto perciò coinvolgere i Cluster esistenti, attraverso l'analisi in campo, al fine di verificare con loro, quali soggetti qualificati e partecipi del settore, le dinamiche del settore.

Dall'osservazione dell'evoluzione del **numero delle imprese** sul territorio afferenti all'area di specializzazione successivamente alla costituzione del cluster, le risposte non risultano univoche, in ragione sia della diversità settoriale, ma anche rispetto agli effetti che la crisi pandemica ha prodotto, sulle diverse aree di specializzazione (impatto che ad esempio è stato particolarmente grave per alcuni comparti dell'area culturale). In un caso, aerospazio, la crescita appare significativa, in un altro, energia, la tipologia di attività e la numerosità degli operatori rende non possibile una quantificazione della variazione da parte del referente del cluster.

Risulta interessante verificare una concordanza tra tutti i cluster in merito **all'incremento del numero dei dipendenti tra le imprese presenti nel cluster**, sia pur contenuti in genere entro il 5%,

elemento di interesse, correlabile quanto meno ad un dinamismo dei soggetti che hanno inteso prendere parte alla vita attiva dei cluster. Tale dinamismo si riflette anche nell'**incremento del fatturato delle aziende presenti nei cluster**, infatti 4 cluster su 5 evidenziano questo elemento, salvo il cluster della bioeconomia.

Rispetto alla **partecipazione delle aziende ai cluster**, vi è un tendenziale incremento, che viene attestato per tre delle organizzazioni intervistate (ICC, bioeconomia e automotive), mentre resta invariato per l'aerospazio e diminuisce per l'energia per effetto di un delta negativo tra nuove iscrizioni e abbandoni. In merito alla **partecipazione dei centri di ricerca** non si evidenziano mutazioni di fatto, atteso che solo in un caso (bioeconomia) si dichiara un incremento, mentre per gli altri 4 cluster non si registrano variazioni.

Complessivamente emerge una situazione di evoluzione non uniforme sul territorio nelle aree di specializzazione, a cui corrisponde tuttavia una tendenza di crescita delle organizzazioni componenti i cluster, quanto meno nella dimensione regionale. Tale circostanza può indurre a stimare che i cluster possano avere funto sovente da poli di attrazione locali. Diversamente tale capacità attrattiva non viene esercitata verso l'esterno della regione, né sulla componente imprenditoriale né, salvo un caso, verso la componente di ricerca.

Dalla sintesi dei dati analizzati, si può dedurre una risposta al quesito parzialmente positiva.

8.2 Sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie? (2° Quesito)

Per quanto riguarda lo **scambio di informazioni e conoscenze tra imprese e soggetti di ricerca** successivamente alla creazione del cluster il giudizio è complessivamente positivo, con tre cluster che ritengono che lo scambio sia migliorato *“molto”* e due che stimano che sia *“abbastanza”* migliorato. Più tiepido il giudizio su quanto sia **migliorato il trasferimento di tecnologie tra imprese e soggetti di ricerca** successivamente alla istituzione dei cluster: su questo tema uno di cluster non si esprime, tre ritengono che sia migliorato *“abbastanza”* ed uno che sia migliorato *“poco”*.

Complessivamente dalle risposte può dedursi che il cluster abbia agito un ruolo di facilitatore di relazioni tra imprese e soggetti della ricerca. Tale funzione catalizzatrice di relazioni ha presumibilmente agevolato la creazione di compagini partenariali di scopo per la presentazione di progetti, a scala diversificata. Probabilmente il tempo limitato in cui ciò si è realizzato, tempo funestato anche dall'esperienza pandemica, non ha ancora consentito di consolidare l'azione progettuale messa in campo i cui effetti, anche in termini di reale trasferimento di competenze e tecnologie, non hanno avuto ancora modo di determinarsi compiutamente.

Questa propensione all'azione progettuale è stata in qualche modo promossa anche dalla attività della Amministrazione regionale. In proposito, in base ai dati analizzati sul campo, si rafforza un effetto positivo degli Avvisi mirati messi in campo dalla Regione, che qui riassumiamo:

- Un primo avviso (DGR n. 402/2019, ha avuto come finalità il Sostegno a progetti di rafforzamento e ampliamento di una Infrastruttura di Ricerca regionale inserita nel Piano regionale delle IR, per ciascuna delle aree previste dalla strategia regionale di specializzazione intelligente. Le quattro infrastrutture ritenute ammissibili e selezionate prevedono un investimento complessivo di circa 22 milioni di euro (con un contributo pubblico del POR FESR pari a circa 11 milioni di euro). Le quattro infrastrutture di ricerca

rappresentano una occasione per potenziare le attuali strutture di ricerca e laboratori regionali al fine di consentire agli stessi di acquisire una rilevanza nazionale o europea in materia di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di sviluppo precompetitivo.

- Avviso Pubblico “Progetti Complessi di Ricerca E Sviluppo (CORES) (DGR n. 195/2019) approvato” per sostenere un numero limitato di progetti complessi sotto il profilo sia scientifico che attuativo. Attraverso la collaborazione tra settore industriale e settore della ricerca, l’Avviso ha inteso accelerare l’approdo al mercato di tecnologie, processi, dispositivi innovativi in grado di assicurare lo sviluppo competitivo delle imprese sui mercati nelle aree tematiche della S3 Energia e Bioeconomia.
- Avviso Pubblico Regionale per il “Sostegno alla creazione e sviluppo dei cluster tecnologici della regione Basilicata e alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo (parte B)”, l’Ufficio Internazionalizzazione, ricerca scientifica ed innovazione tecnologica ha approvato la graduatoria (DD 15AB.2021/D.00228 del 17/3/2021) dei 12 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale candidati dai Cluster nelle diverse aree di specializzazione della S3 regionale. Dei progetti candidati sono stati ammessi a finanziamento 8 progetti di ricerca e sviluppo sperimentale per un investimento complessivo di circa 18 milioni di euro. I progetti prevedono il coinvolgimento di imprese e organismi di ricerca presenti sul territorio regionale ed attivi nelle aree di specializzazione di riferimento.

I progetti finanziati ai partenariati costituiti coinvolgeranno 77 piccole e medie imprese, 3 grandi imprese, l’Università di Basilicata e gli enti di ricerca operanti sul territorio.

Dalla sintesi dei dati analizzati, emerge una risposta al quesito prevalentemente positiva.

8.3 E’ aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all’utilizzo dei servizi e delle tecnologie? (3° Quesito)

In questa sezione del questionario, si è cercato di investigare uno dei campi di massimo interesse della Strategia di Specializzazione Intelligente, ossia la sua capacità, applicata a livello territoriale di trasformare le idee innovative in nuove imprese, sfruttando al massimo tutte le opportunità offerte dai servizi avanzati e dalle nuove tecnologie.

Purtroppo, le risultanze ottenute sono poca cosa (1 sola impresa creata), mentre sulle potenzialità che ciò si verifichi nel cluster in futuro, le risposte sono più ottimistiche.

In generale, vista dai Cluster, la possibilità che si siano create nuove imprese ad alta intensità di innovazione nell’area di specializzazione resta negativa o non conosciuta, salvo per il Cluster ICC che asserisce un incremento maggiore al 5%.

Anche la capacità di sviluppare nuovi brevetti è debole. Solo il Cluster ICC indica lo sviluppo di 2 brevetti, altrettanto fa il Cluster Automotive, che però non fornisce il dato numerico. Questo rappresenta sicuramente un elemento di debolezza di sistema, vista la già nota ed acclarata difficoltà regionale verso la propensione alla brevettazione.

La Regione ha giustamente messo in campo uno strumento dedicato ai servizi innovativi e destinato alle imprese già esistenti sulle aree S3: l’Avviso Pubblico “Voucher per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, Strategica, organizzativa e commerciale delle PMI e l’adozione di tecnologie digitali (ITC)”, proprio con la finalità di sostenere l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica di prodotto, processo, organizzativa e commerciale delle imprese.

L'Avviso pubblicato nel 2018 aveva una dotazione finanziaria di 9 Meuro e finanziava progetti fino a 100 Keuro, da parte di imprese appartenenti alle aree di specializzazione della S3, prevedendo un cofinanziamento privato del 50%. Sono state ammesse a finanziamento 241 domande, di cui ad oggi 184 in corso, poiché la pandemia ha impattato negativamente sull'attuazione dei progetti previsti da parte delle imprese, molte delle quali hanno rinunciato, ritardato o solo parzialmente realizzato il progetto previsto per un numero complessivo ad oggi di 57.

Certamente l'avviso andava nella direzione corretta di **migliorare l'attitudine da parte delle imprese regionali a svolgere attività di R&S e ad innovare.**

Dall'analisi valutativa delle risultanze dell'Avviso emerge che:

- Le Microimprese lucane hanno manifestato un notevole interesse all'avviso rispondendo in maniera predominante rispetto alle altre categorie di impresa, con evidente interesse ad investire in "innovazione", con particolare attrazione per le imprese operanti nell'area di specializzazione dell'Industria Culturale e Creativa, settore a più basso livello di innovazione rispetto alle altre aree della S3;
- Le microimprese hanno però, al contempo, mostrato una maggiore reticenza nell'accettazione del contributo (numero elevato di casi di rinuncia e/o decadenza dal contributo), presumibilmente per difficoltà di investire capitali propri nel progetto di investimento;
- L'avviso sembra meno attrattivo per le piccole e medie imprese rispetto alle micro, probabilmente per il limitato impatto che il progetto di investimento ammissibile avrebbe potuto avere sui propri processi produttivi, essendo le stesse ragionevolmente già più strutturate delle microimprese;
- Il settore di specializzazione della S3 non appare abbia avuto alcun impatto sulle rinunce/decadenze, rilevando maggiormente la dimensione aziendale, ossia rinunciano maggiormente le microimprese.

Dall'analisi combinata dei dati considerati a vario livello, emerge una capacità di risposta più debole.

Capitolo 9 Conclusioni e Raccomandazioni

9.1 Conclusioni

Lo stato di attuazione della S3 in Basilicata è più che soddisfacente con un impegno pari al 70% (168,98) dei circa 238,88 Meuro stanziati sul PO FESR 2014-2020 relativamente alla Strategia di specializzazione Intelligente regionale, mentre le risorse spese, cioè i contributi già liquidati ai beneficiari, ammontano complessivamente a 100,28 milioni di euro e rappresentano il 42% circa della dotazione finanziaria ascrivibile alle azioni sulla S3.

Gli avvisi pubblici sono stati molteplici, in particolare quelli che hanno finanziato progetti di ricerca misti a valere per lo più sull'ASSE 1 del PO FESR, con una dotazione finanziaria complessiva di circa 61,58 milioni di euro.

Ma la vera scommessa vinta ha riguardato i Cluster, associazioni giuridiche riconosciute ed attive sulle 5 Aree di specializzazione della S3 che coinvolgono circa 200 imprese private ed una ventina di Organismi di ricerca.

Grazie all'Avviso specifico, i Cluster hanno potuto avviare ed organizzare le loro attività (Avviso Parte A) e poi presentare progetti di ricerca ed innovazione (Avviso Parte B). Ciò ha consentito di avere, in una regione dalle dimensioni contenute come la Basilicata, traiettorie di ricerca strutturate in grado di competere e fare network, tenendo ben in conto che come emerge dall'analisi sul campo mentre la parte organizzativa, sarebbe almeno in parte stata realizzata comunque, difficilmente o solo per una piccola parte sarebbero stati avviati autonomamente i progetti di ricerca.

Le risposte positive ai quesiti valutativi, nascono principalmente da questo movimento sulle Aree di specializzazione che ha trovato nella Strategia regionale e nell'Avviso dedicato la scintilla per generare un processo virtuoso, che evidentemente era già maturo ed andava solo stimolato.

Tuttavia non manca qualche ombra soprattutto per quanto riguarda la capacità di brevettazione e la nascita di start up innovative. Da ciò che emerge dall'analisi sul campo, ciò è dovuto principalmente all'assenza di un contesto favorevole che sia in grado di garantire finanziamenti e servizi dedicati.

Nonostante un Avviso dedicato come quello per i Voucher sui servizi innovativi dedicati alle MPMI della S3, non appare ancora presente quel salto di qualità in grado di far finalmente decollare le imprese knowledge intensive in Basilicata.

Tuttavia appare possano considerarsi presenti le condizioni per proseguire con determinazione su questa strada: la base costituita dai Cluster nelle 5 Aree di Specializzazione appare robusta e può rappresentare le fondamenta dalle quali proseguire il percorso, soprattutto alla luce degli esiti dei progetti di ricerca e innovazione pubblico privati messi in campo.

9.2 Raccomandazioni

Le raccomandazioni da farsi riguardano i seguenti fronti:

1. Le *Procedure*: occorre una accelerazione decisa ed una semplificazione degli avvisi destinati ai progetti di ricerca. Non è possibile che trascorrono troppi mesi tra la presentazione dei progetti di ricerca su un avviso dedicato e la prima tranche di finanziamento (Avviso Cluster - Parte B). Al tempo stesso è necessaria anche una semplificazione delle modalità di rendicontazione. E' chiaro che occorre avere contezza di ciò che si sta producendo, ma se il processo diventa troppo complicato, probabilmente si avranno informazioni farraginose in tempi più lunghi, pertanto si suggerisce un monitoraggio snello in progress delle attività, accompagnato, magari, da relazioni di rendicontazione di medio periodo più formalizzate.

2. *Taglio e modalità del finanziamento all'innovazione*: sarebbe utile immaginare finanziamenti diversificati in base alla dimensione aziendale, infatti l'Avviso Voucher dimostra che vi è grande domanda di servizi innovativi, ma immaginare modalità uniche per le MPMI espone a diversi rischi. Meglio diversificare le micro dalle piccole e dalle medie imprese, magari aumentando il taglio del progetto finanziato per le medie e accompagnando anche con un finanziamento agevolato, magari con un contributo in conto interessi, per le micro e per le piccole sulla parte di contributo proprio, pur sempre nel rispetto dei massimali di contributo permessi.
3. *Supportare con azioni specifiche l'aumento del tasso di natalità di imprese knowledge intensive*, mediante:
 - avvisi mirati per la nascita di start up e spin off, che però si costituiscono a valle di attività in collaborazione tra imprese ed enti di ricerca, d'altro canto tutte le attività promosse e finanziate finora sono dirette a favorire tale osmosi;
 - la nascita di ecosistemi ad hoc (accademies, incubatori, ecc.) sul territorio che favoriscano tale processo.

Infine più che una raccomandazione, un invito a coinvolgere tanto nel processo di attuazione quanto in quello di programmazione della prossima S3 regionale, la comunità nata dai 5 Cluster attivi sulle Aree di Specializzazione. Con quasi 200 imprese e 20 Organismi di Ricerca, essa costituisce un elemento potente dell'elica dell'innovazione, dalla quale possonoriceversi contributi e indicazioni interessanti da parte di chi lavora tutti i giorni per aumentare la ricerca e l'innovazione del tessuto produttivo regionale, contribuendo complessivamente all'aumento della competitività di sistema.

Appendice

Allegato 1 Questionario somministrato ai Cluster presenti nelle 5 Aree di Specializzazione

Cluster:

Referente:

Sezione 1: si è accresciuto il numero e le dimensioni delle imprese innovative delle 5 aree di specializzazione?

1. Dalla nascita del Cluster, si è accresciuto il numero delle imprese del territorio regionale presenti sull'area di specializzazione? Si No
2. Se si in che misura? Meno di 10 da 10 a 30 Più di 30
3. Dalla nascita del Cluster, è aumentato mediamente il numero dei dipendenti delle imprese del territorio presenti nel cluster? Si No
4. Se si in che percentuale? Fino al 5% Fino al 10% Oltre il 10%
5. Dalla nascita del Cluster, è aumentato mediamente il fatturato delle imprese del territorio presenti nel cluster? Si No
6. Se si in che percentuale? Fino al 10% Dal 10 al 30% Oltre il 30%
7. Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero delle imprese presenti nel Cluster?
E' aumentato (N° __) No, è diminuito (N° __) E' rimasto invariato
8. Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero dei soggetti di ricerca presenti nel Cluster?
E' aumentato (N° __) E' diminuito (N° __) E' rimasto invariato
9. Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero delle imprese extraregionali presenti nel Cluster?
E' aumentato (N° __) E' diminuito (N° __) E' rimasto invariato
10. Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero dei soggetti di ricerca extraregionali presenti nel Cluster?
E' aumentato (N° __) E' diminuito (N° __) E' rimasto invariato

Sezione 2: sono aumentati gli scambi di conoscenza tra gli organismi di ricerca e le imprese, specie di quelle micro, piccole e medie?

11. Quanti trasferimenti tecnologici tra centri di ricerca e imprese sono stati realizzati all'interno del Cluster sono stati realizzati?
12. In caso si siano realizzati, quale era la dimensione media delle imprese coinvolte in termini di addetti? Inferiore a 10 tra 10 e 50 superiore a 50
13. Quanti progetti in partenariato tra centri di ricerca e imprese facenti parte del Cluster sono stati presentati?
14. Se si, che tipo di progetti (ad es. di ricerca, di investimento...) ed in quale ambito (regionale, nazionale, europeo, internazionale)?
15. In caso siano stati presentati progetti, quale era la dimensione media delle imprese partner in termini di addetti? Inferiore a 10 tra 10 e 50 superiore a 50
16. In caso si siano realizzati progetti, quale era la dimensione media delle imprese in termini di addetti? Inferiore a 10 tra 10 e 50 superiore a 50

17. In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato lo scambio di informazioni e conoscenze tra imprese e soggetti di ricerca? Poco Abbastanza Molto
18. In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato il trasferimento di tecnologie tra imprese e soggetti di ricerca? Poco Abbastanza Molto

Sezione 3: è aumentata la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, grazie all'utilizzo dei servizi e delle tecnologie?

19. Dall'avvento del Cluster sono nate nuove imprese al suo interno?
20. Se si quante?
21. Sono stati sviluppati nuovi brevetti all'interno del Cluster?
22. Se si quanti?
23. E' aumentato il tasso di natalità e la presenza – nel tessuto produttivo regionale – di imprese knowledge intensive nell'area di specializzazione del cluster? Si No Non saprei
24. Se si, in che misura percentuale?
25. Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)? Servizi Tecnologie
Finanziamenti Altro (specificare)
26. Per favorire la nascita di start up e spin off nella sua area di specializzazione di cosa ci sarebbe bisogno (max. 3 risposte)? Servizi di accompagnamento Incubatori di impresa
Accademias/Ecosistemi dell'innovazione Bandi/finanziamenti dedicati
Fondi di Venture Altro (specificare...)
27. Secondo Lei quante nuove imprese potrebbero nascere dai processi in atto nell'ambito del Cluster?

Sezione 4: se e come ha contribuito l'Avviso Cluster della Regione Basilicata allo sviluppo del Cluster medesimo?

28. Quali processi nell'ambito del Cluster, ha favorito maggiormente l'Avviso Cluster (max. 3 risposte)? Promozione Scambio di informazioni trasferimento tecnologico
ricerca e sviluppo creazione e sviluppo imprese altro (specificare)
29. Come giudica in generale l'Avviso Cluster ai fini dello sviluppo dell'area di specializzazione? Negativamente Indifferente Positivamente Molto Positivamente
30. Il Cluster si sarebbe costituito anche in assenza dell'Avviso? SI NO
31. Quante delle attività in corso nell'ambito del Cluster si sarebbero realizzate anche in assenza dell'Avviso Cluster?
Avviso Parte A: Meno del 20% Tra il 20% e il 50% Oltre il 50%
Avviso Parte B: Meno del 20% Tra il 20% e il 50% Oltre il 50%
32. Il Cluster sta avendo difficoltà nella realizzazione delle attività previste dall'Avviso Cluster?
Avviso Parte A: Si No Avviso Parte B: Si No
33. Se si di che genere (specificare per la Parte A e per la Parte B dell'Avviso)?
Parte A: _____
Parte B: _____
34. Considerato che nella programmazione 2021-2027 è previsto il sostegno alla S3, quali suggerimenti potrebbe dare in termini di attività a supporto delle azioni riferibili al suo cluster?

